

## Sulle ruote della sicurezza: i rischi e le tutele nel mondo dei trasporti

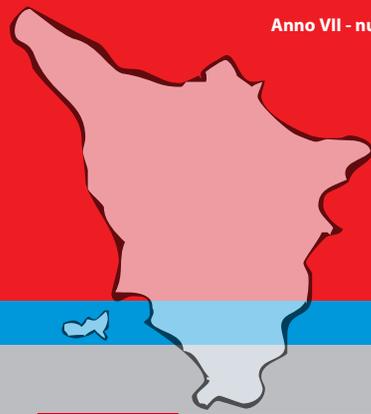
ATTI DEL CONVEGNO REGIONALE RLS  
Firenze, 5 dicembre 2017

### PRESENTAZIONE

Il dossier di questo numero è dedicato al tema dei rischi e tutele nel mondo dei trasporti, tema di grande attualità e sul quale è stato realizzato il seminario regionale RLS del 2017.

Il convegno, proposto dai diversi soggetti pubblici e dalle parti sociali e realizzato nell'ambito della Rete degli RLS della Regione Toscana, ha analizzato i rischi lavorativi del comparto, caratterizzato da una alta numerosità di aziende e di addetti con una forte frammentazione organizzativa dovuta alla complessità

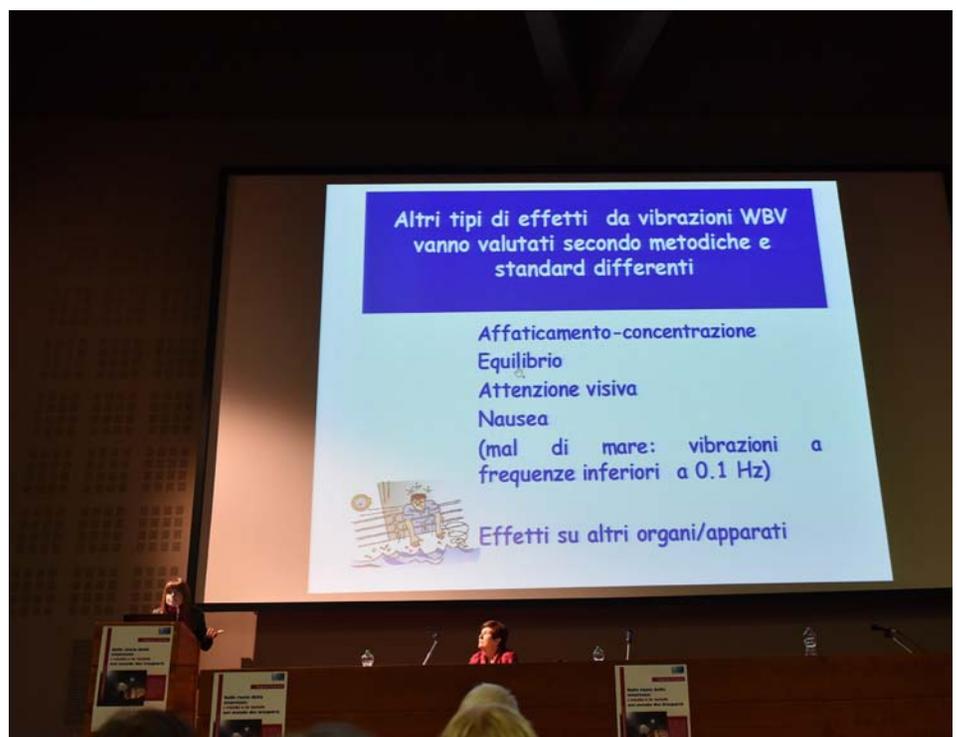
e variabilità degli ambienti lavorativi, dei mezzi/tipologie di trasporto e delle diverse dimensioni aziendali. Tale complessità è rilevante non solo a causa della particolarità dei luoghi di lavoro non sempre controllabili dai datori di lavoro (strada o spazi aperti) ma anche a causa delle diverse tipologie di rapporto di lavoro presenti (appalti e subappalti, in proprio o dipendenti, pubblici o privati, nazionali o transnazionali). In questo numero sono riportati i contributi più significativi.



Regione Toscana

#### SOMMARIO

Dossier: Sulle ruote della sicurezza	Pag. 2-13
I referenti della Rete RLS	Pag. 14
Dal Territorio	Pag. 14-25
Contributi RLS	Pag. 26-27





## L'impegno della Regione Toscana

**Emanuela Balocchini**

*Responsabile Settore Prevenzione Collettiva Regione Toscana*

In data 5 Dicembre 2017 presso il CTO di Firenze si è tenuto il Convegno Regionale per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza dal titolo "Sulle ruote della sicurezza: i rischi e le tutele nel mondo dei trasporti". Si tratta di un importante incontro annuale che la Regione si impegna a realizzare non solo con i RLS ma anche con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le altre figure della prevenzione previste dal Dlgs 81/08 (testo unico sulla prevenzione).

La Regione ha istituito ormai da molti anni la Rete regionale degli RLS: una apposita struttura funzionale dedicata alla informazione e al sostegno dei lavoratori che svolgono questa importante funzione, attraverso molte iniziative formative e informative. Importante supporto è assicurato agli RLS anche mediante i rapporti diretti, quali gli sportelli della prevenzione nelle ASL della Toscana, il coinvolgimento degli stessi in fase di sopralluogo nelle loro aziende e numerosi momenti di approfondimento delle tematiche tramite il Bollettino di Informazione "Toscana RLS". La giornata ha analizzato i rischi lavorativi di un comparto eterogeneo come quello dei trasporti, caratterizzato da un elevato numero di aziende e di addetti e da una forte frammentazione organizzativa dovuta alla complessità e variabilità degli ambienti lavorativi, dei mezzi e delle tipologie di trasporto; da considerare inoltre che gioca un ruolo importante anche la dimensione dell'azienda che

va da pochissimi addetti a numeri anche elevati.

La Regione mantiene alta l'attenzione e l'impegno sui problemi di sicurezza sul lavoro e concretizza il suo impegno, oltre che con la costante presenza nei luoghi di lavoro anche con atti ed investimenti in termini di rafforzamento dei servizi di prevenzione e di progetti che intervengono nei settori lavorativi nei quali si è registrato il maggior numero di infortuni (quali ad esempio il Piano strategico approvato con la DGRT 151/2016).

Al Convegno sono state presentate alcune relazioni che hanno descritto il fenomeno infortunistico su strada, in particolare INAIL ha ben definito il rischio sia per gli infortuni in occasione di lavoro che in itinere ed il Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali (Cerimp) ha illustrato, oltre ai dati sugli infortuni, quelli sulle malattie

professionali nel comparto trasporti. La Regione Toscana ha anche istituito da alcuni anni l'Osservatorio regionale sugli infortuni stradali, cosa che ha permesso di presentare al Convegno una specifica relazione sulla situazione regionale.

Sono state esposte le linee guida sui Trasporti a cura della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale ed una dettagliata relazione sulle responsabilità penali in tema di manutenzione.

L'evento è stato arricchito da "Pillole di realtà" con brevi interventi teatrali, testimonianze e osservazione dei luoghi di lavoro, perché il teatro riesce ad indagare là dove altre forme di comunicazione non hanno più parole e rischiano la retorica.

La tavola rotonda ha poi attivato un confronto tra le parti sociali e il loro diverso e variegato punto di vista.



Il convegno ha ospitato **la mostra di quadri dedicati alla sicurezza e salute sul lavoro** dal titolo

**"MOVIMENTI PERICOLOSI"**

a cura di Mauro Abbarchi, tecnico della prevenzione della A.USL Toscana Centro, che sono rappresentati nel presente Bollettino.  
Beatrice Senese

Mauro Abbarchi è un Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro in servizio presso la UF PISLL di Prato con la passione per la pittura. Quattro anni fa ha deciso di coniugare le sue due "passioni" dando vita ad un ciclo di dodici tele, come i mesi dell'anno, dal titolo "MOVIMENTI pericolosi". Il linguaggio vuol essere chiaro e "facile", come nei disegni infantili: ma dietro la semplicità apparente le immagini sono ricche di sottintesi e allusioni, e permettono un'interpretazione a "più strati".

In un'ambientazione onirica e "gentile" popolata di colombe e angioletti, ma in cui non è estraneo un impulso ad innalzarsi, sempre sormontata da una luna ambigua (meta illusoria, luce ingannevole, tranquillità fittizia, irrazionalità) sono rappresentate con candore disarmante alcune delle situazioni più classiche di pericolo. Lo scopo è quello di suscitare nello spettatore una riflessione e di spingerlo a farsi delle domande: domande sull'irrazionalità di comportamenti pericolosi e sull'indifferenza, per ignoranza o per interesse economico, di chi assiste; sulle prospettive claustrofobiche alla "Truman show" in cui oggi spesso il lavoro rinchiude i suoi protagonisti a loro insaputa e sul tentativo ambiguo di "fuga" verso l'alto - scorciatoia, voglia di "arrivare", affidarsi alla fortuna o reale spinta a un riscatto?



## Il Comparto Trasporti terrestri: Profilo dei rischio per la salute e sicurezza

**Oriana Rossi**  
UF PISLL zona Livorno

Questo comparto è molto articolato ed eterogeneo, caratterizzato sia da una alta numerosità degli addetti e delle aziende implicate che da una forte frammentazione organizzativa. L'organizzazione del lavoro è infatti legata alla complessità, alta numerosità e variabilità degli ambienti lavorativi, della tipologia dei mezzi di trasporto e delle multiformi caratteristiche aziendali nonché delle diverse modalità di trasporto. Tale complessità è rilevante non solo a causa della particolarità dei

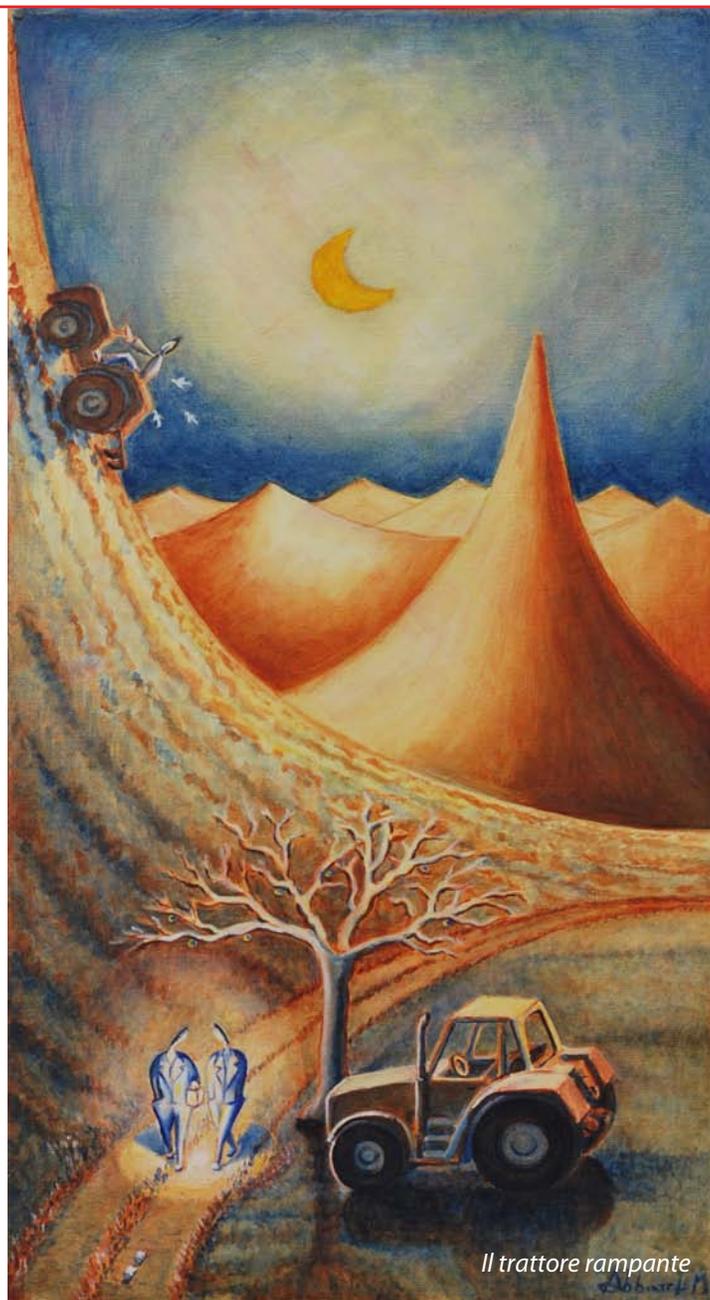
luoghi ove si svolge il lavoro (strade e autostrade trafficate, spazi aperti e piazzali spesso condivisi e interferenti con altre aziende etc), che sono indiscutibilmente non direttamente gestibili e controllabili dai datori di lavoro ma anche a causa della varietà di tipologie di rapporti e contratti di lavoro presenti (appalti e sub appalti, con lavoratori in proprio, dipendenti o soci di cooperative, aziende committenti pubbliche o private, ambiti regionali, nazionali o trans nazionali). Per

dare qualche dato: lo spostamento delle **merci** in Italia avviene prevalentemente **su strada (64%)**, tramite soprattutto **camion e corrieri**, mentre minore importanza hanno la via marittima (19%), ferroviaria (16%) e aerea (1%). Sono numerosi i sistemi di trasporto di persone sia pubblici (ferrovie, autobus) che privati (taxi, ferrovie, pulmini e auto aziendali e personali). E' calcolato che circa il **5% di tutti i lavoratori in Europa sono impiegati nel comparto dei trasporti**: l'88% di questi nei

trasporti terrestri, il 7.5 % nei trasporti aerei e il 4,5% nei trasporti su acqua. I trasporti in Italia partecipano alla formazione del valore aggiunto dell'economia italiana per una quota superiore al 6% del PIL e registrano una crescita più elevata di quella del sistema economico considerato nel suo complesso. Il comparto dei trasporti è costituito sia da poche grandi imprese spesso a partecipazione statale (ferrovie e aziende di trasporto pubblico) sia da **numerossime piccole imprese** anche a carattere familiare e con un alta percentuale di **lavoratori autonomi**.

Nell'ambito delle attività di carico e scarico delle merci nonché nella logistica sono invece presenti per lo più società **cooperative** che operano a livello nazionale.

E' alta la percentuale di lavoratori stranieri in questo settore sia come autisti che addetti al carico/scarico. Negli ultimi anni la **terziarizzazione del lavoro**, la **delocalizzazione** delle imprese, associata alla **centralizzazione dei centri internodali** (aree di logistica interportuali) nonché allo sviluppo attraverso l'informatizzazione del mercato basato sulla produzione/trasporto su richiesta (work on demand e just in time) hanno contribuito all'incremento dei trasporti prevalentemente su gomma. I rischi per i lavoratori sono molto alti sia per la sicurezza (dati Inail 2017: **una vittima sul lavoro ogni due è su strada**) che per la salute.



Il trattore rampante



Alcune situazioni a particolare **rischio infortunistico**:

- Piazzali e banchine (pavimentazione, illuminazione, segnaletica, sversamenti,)
  - Esplosioni (polveri combustibili) e incendi
  - Elettrocuzioni (manutentori a domicilio)
  - Caduta dall'alto per carico e scarico di merci in quota (tubi, marmo, cisterne )
  - Interferenze tra mezzi e tra lavoratori (talora stranieri) dipendenti di diverse ditte in comuni aree di stoccaggio e movimentazione merci
  - Scarsa agibilità e promiscuità di lavorazioni nelle aree di movimentazione merci (percorsi e vie di fuga)
  - Impiego carrelli elevatori ( retromarcia, comunicazione, allarmi)
  - Utilizzo di apparecchi di sollevamento (trattori, gru, paranchi)
  - Lavaggio mezzi (elettrocuzione, fumigazione con gas tossici)
  - Manutenzione e pulizia mezzi: preventiva, ordinaria, straordinaria
  - Movimentazione sostanze chimiche pericolose, volatili o liquide
  - Orari di lavoro e ritmi di lavoro intensi, notturni, fatica fisica
  - Scarso controllo della velocità dei mezzi
  - Aggressioni da parte di soggetti esterni , animali (un infortunio mortale a Livorno per attacco da parte di cani aggressivi)
  - Fattori umani (alcool o farmaci/sostanze psicotrope, abitudini alimentari, invecchiamento)
  - Problematica dell'operatore/autista in solitario (formazione, informazione)
- **I rischi per la salute** sono dovuti a molteplici fattori di rischio spesso frammentati nel tempo e di bassa intensità ma in grado di interagire in maniera sinergica tra loro (movimentazione manuale dei carichi con vibrazioni, inquinamento atmosferico con agenti chimici e cancerogeni) ciò rende spesso particolarmente difficoltosa la diagnosi e il riconoscimento delle malattie professionali in questo settore :
- Rischio chimico e cancerogeno (amianto, merci pericolose, fumigazione/disinfestazione, carburanti, fumi diesel esausti, inquinamento ambientale etc...)
  - Rischio biologico potenziale (lavaggio mezzi, trasporto materiale biologico, animali, imballaggi)
  - Fattori organizzativi: orari, Stress, fatica fisica e mentale, operatore solo, aggressioni
  - Rischio da postura e sovraccarico biomeccanico
  - Rumore
  - Vibrazioni/scuotimenti del corpo intero
  - Fattori ambientali climatici caldo/freddo
  - Altri rischi fisici indiretti (UVA, REM, RI ai varchi doganali, materiale radioattivo trasportato )
  - Invecchiamento e malattie cronico degenerative



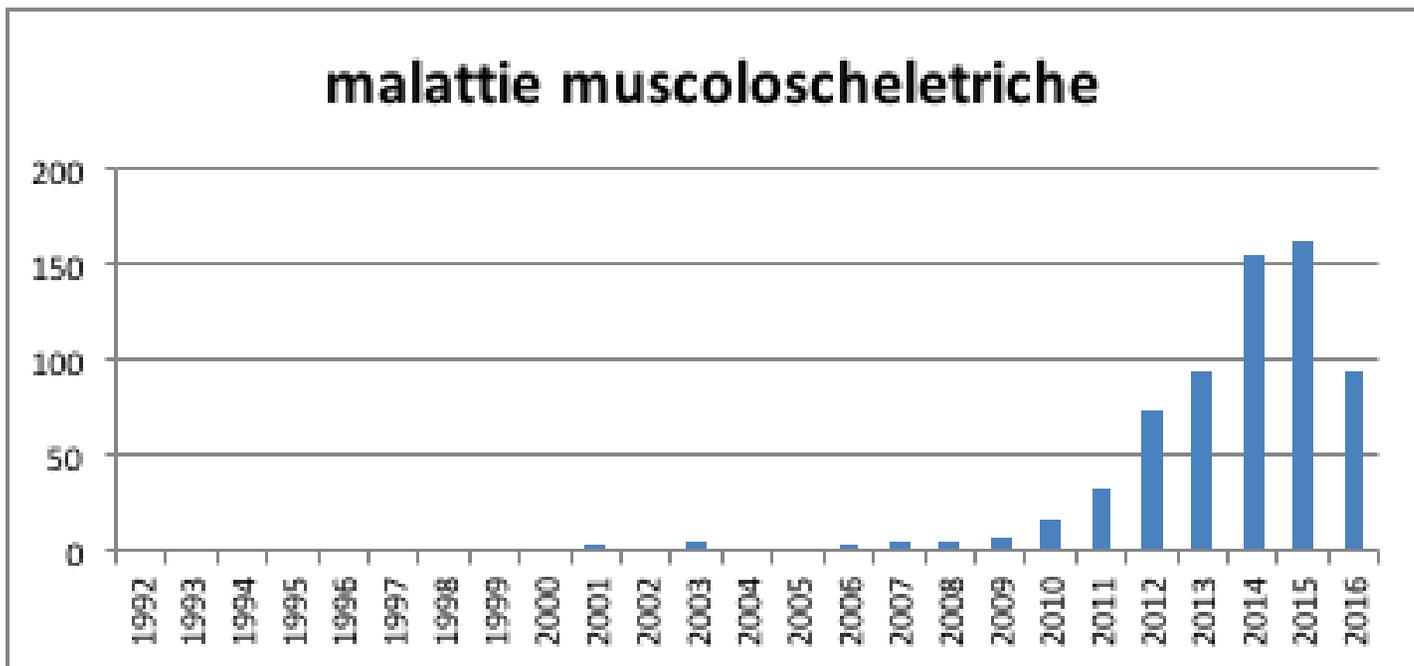
taglio dei rami secchi



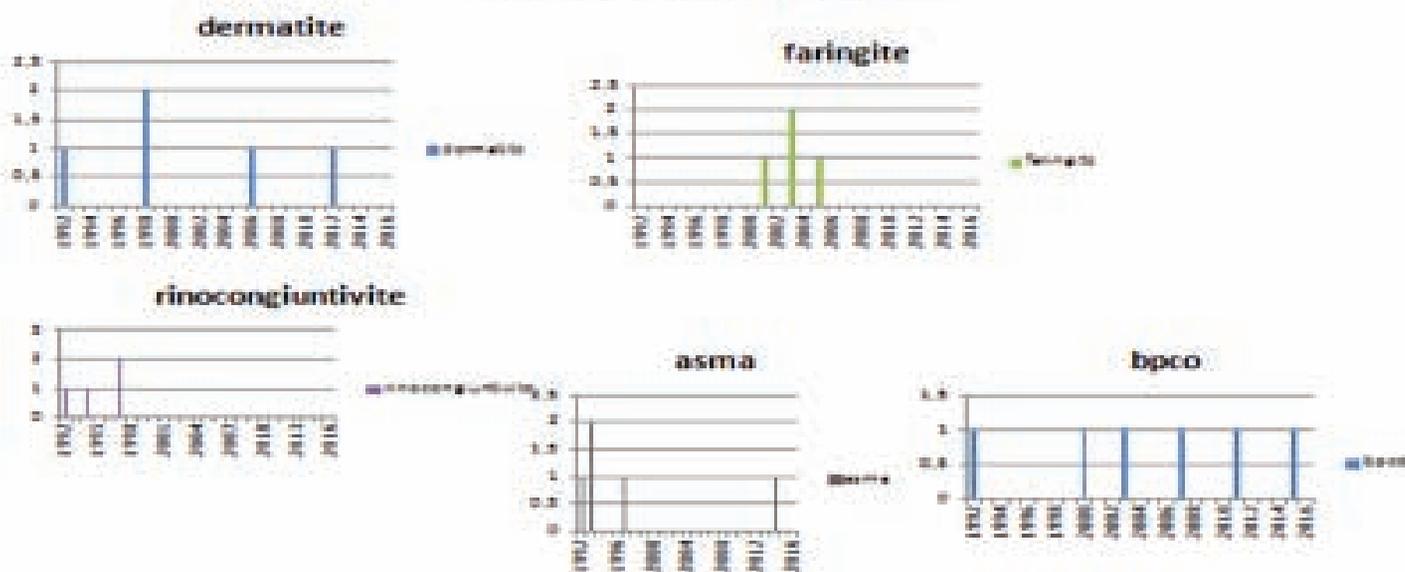
Poiché purtroppo nei DVR delle aziende di trasporto raramente sono valutati tutti i rischi per la salute limitandosi nel migliore dei casi a indicare i valori di rumore e vibrazioni osservate sui mezzi, il necessario contributo del RLS del RLST potrà essere proprio quello di individuare e segnalare nella riunione periodica i fattori di rischio che non sono stati presi in considerazione nel DVR (movimentazione manuale dei carichi, fattori organizzativi, biologici, chimici/ cancerogeni, fisici) nonché le problematiche di patologie emergenti degli autisti e del personale che opera nel comparto. Solo sulla base di una valutazione di tutti i rischi specifici potranno essere proposte e applicate misure di prevenzione organizzative o tecniche.

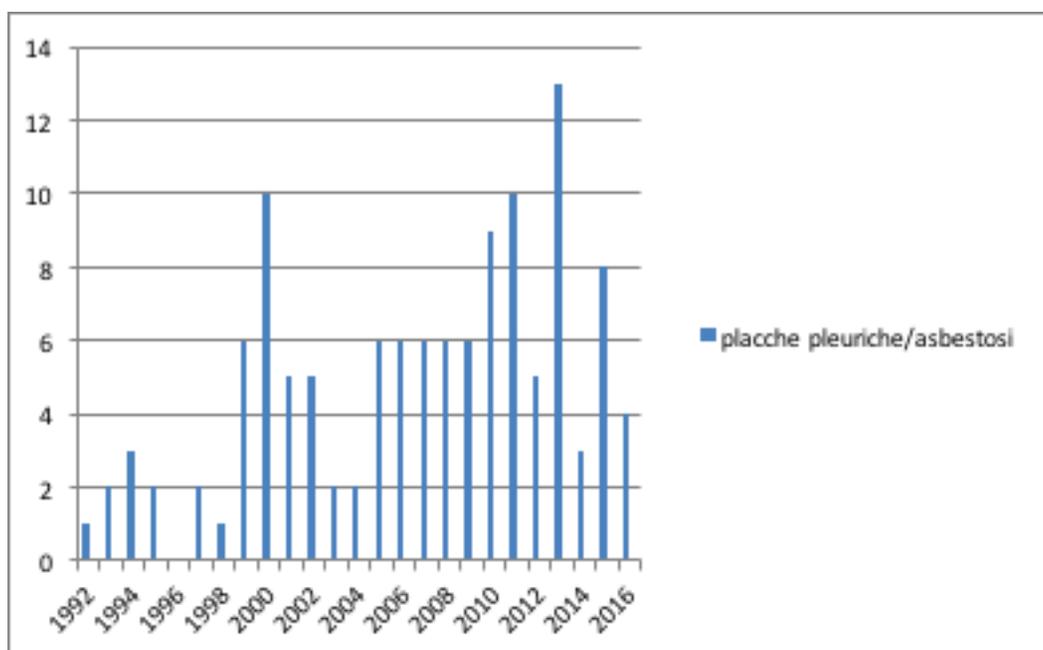
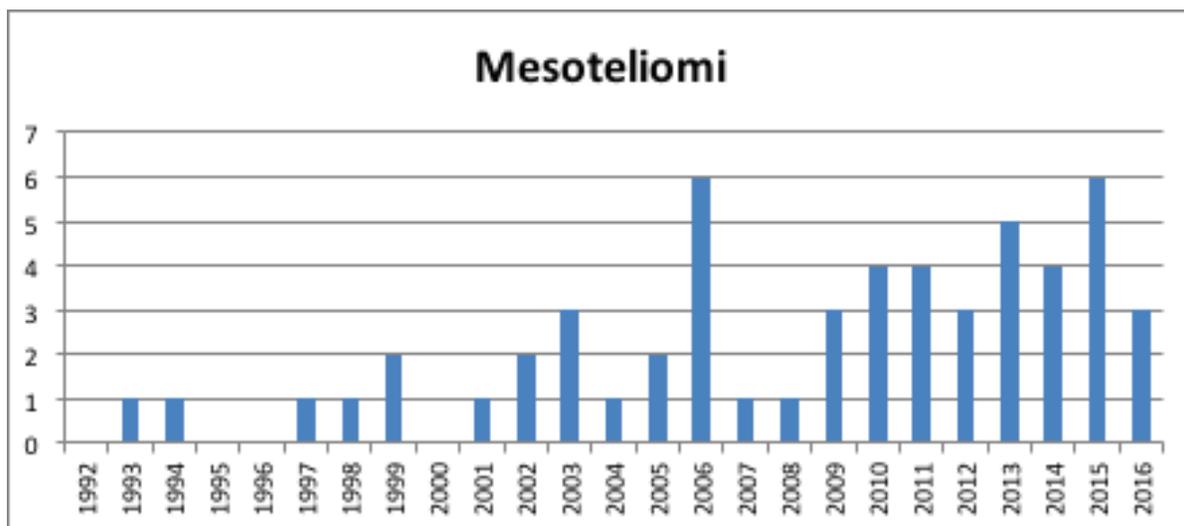
Rappresento infine uno spaccato livornese sulle patologie denunciate registrate nella nostra struttura negli anni 1992/2016. In

primis è utile evidenziare le patologie muscolo scheletriche da sovraccarico biomeccanico che sono sicuramente le più segnalate e in rapida crescita considerando anche l'invecchiamento dei lavoratori. Le patologie da amianto, tumorali e non, sono ben rappresentate in questa categoria di lavoratori: mesoteliomi e placche pleuriche, in quanto l'amianto movimentato è stato un rischio importante nel passato soprattutto nel porto di Livorno. Registriamo alcune segnalazioni di patologie respiratorie e allergiche come indicatori di esposizione a sostanze bronco irritanti negli ambienti di lavoro. Scarse sono le segnalazioni di patologie da rumore e da vibrazioni dell'asse mano braccio. Risultano invece significative e in costante crescita le denunce di patologie tumorali in particolare della vescica e del polmone tra i lavoratori di questo comparto, spesso già pensionati, e con difficile riconoscimento INAIL. Segnaliamo anche un caso di cataratta da UVA.

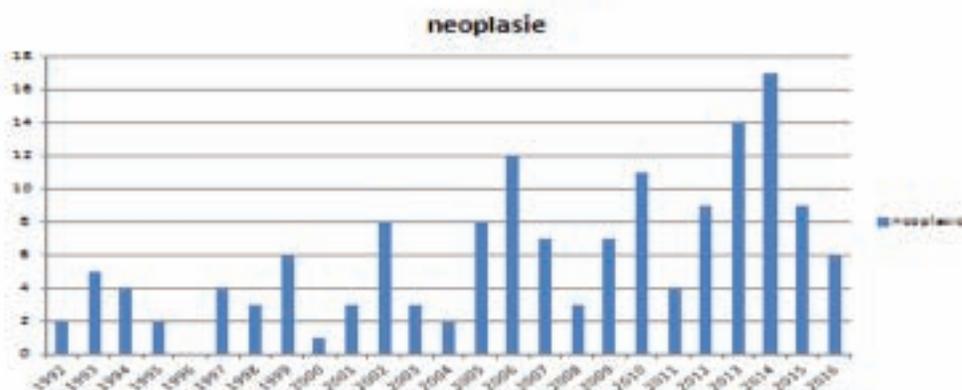


## Esposizione ad allergeni e broncoirritanti





## Cancerogeni: amianto, IPA, benzene e UVA



Dato in sostanziale crescita

1 caso di cataratta da UVA .



# Linee guida sui Trasporti della Società Italiana di Medicina del lavoro e Igiene Industriale

**Alfonso Cristaudo** *Direttore UO Medicina Preventiva del Lavoro - AOUP Università di Pisa*

La SIML, Società Italiana di Medicina del Lavoro, da molti anni elabora strumenti di orientamento per i medici del lavoro. Fra questi ricordo la Linea Guida per la salute e sicurezza degli operatori del trasporto terrestre.

Il comparto dei trasporti terrestri è uno dei più articolati e diffusi comparti lavorativi.

Vi sono ricompresi settori che riguardano diversi ambiti lavorativi: trasporto pubblico su rotaia o gomma, trasporto privato o merci stradale, trasporti interni aziendali.

L'invecchiamento dei lavoratori, anche in questo settore, determina alcuni problemi che possono incidere sulla salute e la sicurezza anche attraverso

diverse motivazioni e capacità che devono adeguarsi alle numerose innovazioni tecnologiche implementate negli ultimi anni.

I lavoratori del comparto dei trasporti non rappresentano un gruppo omogeneo. Essi sono presenti invece, all'interno di un gruppo multiforme, in molte diverse mansioni con specifiche caratteristiche di lavoro e di rischio.

Il lavoro di conducente di mezzi, pubblici e privati, presenta delle caratteristiche particolari che rendono necessaria una spiccata attenzione alle condizioni in cui si svolge il lavoro.

L'autista svolge la sua attività solo gestendo il mezzo di trasporto o anche partecipando alle attività di caric scarico

merci e di manutenzione dello stesso.

Alcuni rischi per la salute e la sicurezza, con proporzioni diverse, possono essere considerati ubiquitari in questo comparto, pur con diversa incidenza nei settori considerati.

Fra questi sicuramente i più noti sono il rischio di incidenti stradali o comunque di impatti dei mezzi con altri mezzi o con strutture viarie o aziendali o con persone che producono purtroppo molto spesso feriti e morti.

Di seguito in sintesi sono elencate alcune delle principali condizioni di disagio lavorativo e dei fattori di rischi potenzialmente presenti nel comparto :

- **Orari e turni,**
- **Stanchezza,**
- **Spostamenti a lunga distanza,**
- **Rumore,**
- **Vibrazioni,**
- **Aspetti ergonomici,**
- **Esposizione a sostanze e prodotti pericolosi,**
- **Alte e basse temperature,**
- **Rischi psicosociali,**
- **Violenza fisica o psicologica.**

Il rischio di incidenti stradali associati con la guida di veicoli per lavoro riguarda milioni di persone. Fra le cause principali, oltre allo stato di manutenzione dei mezzi e le condizioni delle strade, si ricordano l'eccessiva sonnolenza diurna e la stanchezza.

L'insonnia e disturbi del sonno di grado severo ( OSAS, narcolessia, ecc. ) aumentano significativamente l'eccessiva sonnolenza diurna e la fatica durante il giorno e il rischio di incidenti durante la guida.

In letteratura sono riportati dati epidemiologici sull'associazione fra l'attività di guida occupazionale e alcune patologie. Fra queste si ricordano le affezioni del rachide lombare, alcune neoplasie ( polmonari, dell'apparato genito-urinario e linfoproliferative ) Gli autori ipotizzano che l'aumento del rischio sia da attribuire all'esposizione durante le attività di conduzione del mezzo ad inquinanti aerodispersi provenienti dal traffico veicolare, ed in particolare le emissioni dei motori diesel ( diesel exhaust, cancerogeno certo per l'uomo secondo la IARC ), gli idrocarburi policiclici aromatici ( IPA ), il benzene, il particolato. Per i conducenti di autobus urbani l'esposizione a benzene e particolato è stata valutata oggettivamente e sebbene al di sotto dei valori limite di esposizione, era superiore a gruppi di controllo.

Secondo gli studi presenti in letteratura i camionisti sono una categoria particolarmente a rischio di infarto del miocardio e i conducenti di autobus e taxi presentano una incidenza di coronaropatia tre volte superiore alla popolazione lavorativa generale.



# Fattori di stress maggiormente segnalati dai conducenti di autobus

- Il rischio aggressioni (70%)
- La congestione del traffico (69%)
- Il rischio di trasportare grande somme di denaro (67%)
- Il non essere coinvolti nell'organizzazione del proprio lavoro (59%)
- Gli orari di punta del lavoro (53%)
- Lo scarso aiuto da parte dei superiori (42%)
- La scarsa considerazione da parte dei passeggeri (36%)
- Problemi di turnazione e di sonno (29%)
- Difficoltà familiari per orari di lavoro troppo prolungati (25%)

(Kompier, 1996)

## La Sorveglianza Sanitaria degli addetti al trasporto

Idoneità nell'ambito del pubblico servizio di trasporto terrestre. Nel nostro paese l'idoneità all'espletamento di attività nell'ambito del pubblico servizio di trasporto terrestre è regolamentata dal D.M. 23 febbraio 1999, N. 88, "Regolamento recante norme concernenti l'accertamento ed il controllo dell'idoneità fisica e psicoattitudinale dell'addetto ai pubblici servizi di trasporto ai sensi dell'articolo 9, commi 3 e 4, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753".

La sorveglianza sanitaria prevista dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. La sorveglianza sanitaria da parte del medico competente degli addetti ai servizi di trasporto pubblico e privato, compreso il trasporto merci aziendale, è regolamentata dal D.Lgs.81/08. In particolare la sorveglianza sanitaria può essere attivata se la valutazione dei rischi abbia dimostrato il raggiungimento dei livelli d'azione previsti (quantitativi o qualitativi), per i rischi lavorativi individuati: lavoro notturno, rumore, vibrazioni, sostanze chimiche pericolose, movimentazione manuale dei carichi. La sorveglianza è attivata inoltre per gli addetti al

comparto per gli accertamenti relativi al divieto di assunzione e dipendenza da droghe e alcol.

I datori di lavoro non possono esercitare sui rischi degli autisti alla guida di un veicolo lo stesso controllo che eserciterebbero se questi fossero sul posto di lavoro. Tuttavia molte malattie e incidenti possono essere prevenuti semplicemente analizzando le dinamiche effettive del settore, identificandone i rischi e prendendo le necessarie misure pratiche da attuare al fine di garantire che i rischi vengano eliminati o ridotti, compresa un'idonea sorveglianza sanitaria. L'approccio normativo in materia di sicurezza e salute sul lavoro prevede una valutazione dei rischi e l'attuazione di misure preventive, dando priorità all'eliminazione dei rischi alla fonte.

Questi principi devono essere applicati nella realizzazione di un piano preventivo per la sicurezza e la salute, in cui vengano presi in considerazione anche i mezzi e il loro equipaggiamento, la pianificazione delle operazioni, l'addestramento e l'idoneità del personale.

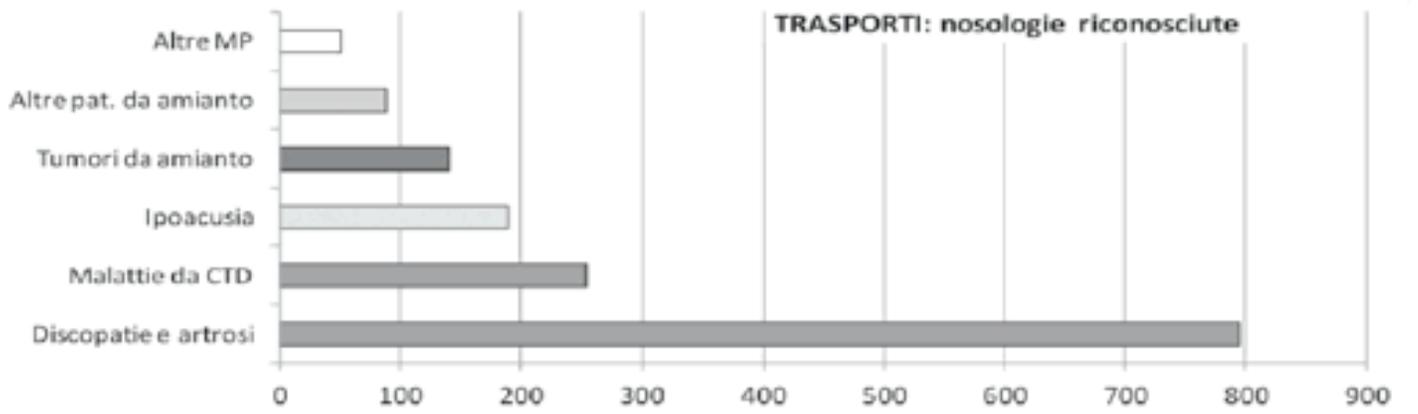




I principali danni a carico del comparto:  
Le malattie professionali

## I PRINCIPALI DANNI A CARICO DEL COMPARTO: le malattie professionali

Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale



ilLAVORO nei  
**trasporti**

Periodico di informazione  
e approfondimento  
della FIL CGIL



SEMINARIO NAZIONALE  
"SALUTE E SICUREZZA",  
Roma 26-27 giugno 2017

Luglio/agosto 2017

Salute e sicurezza

Dalla valutazione dei rischi alla sorveglianza sanitaria  
nel Trasporto Pubblico Locale

## A tutela della Salute e Sicurezza di autisti e passeggeri

La valutazione dei rischi viene definita come globale e documentata di tutti i rischi, per la salute e sicurezza dei lavoratori, presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività. È finalizzata ad individuare le adeguate misure, di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

di Francesco Cosentino, Fabrizio Catoldi e Alfonso Cristiano SIMILI (Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale)  
Unità Ospedaliera Medicina Preventiva del Lavoro - Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana



# Dati su infortuni e malattie professionali nel comparto

A. Baldasseroni, M. Biffino, *CeRIMP - Centro Regionale di Riferimento per Malattie e Infortuni Professionali*

Le attività di "trasporto" sono definite come trasferimento di persone e cose attraverso una via di comunicazione e mediante un veicolo. Delimitare il comparto "Trasporti" ai fini della produzione di statistiche su infortuni e malattie professionali a partire dai Flussi INAIL-Regione Toscana, tuttavia, non è affatto semplice potendo esso includere, oltre al trasporto su gomma, quello ferroviario, aereo, marittimo e mediante condotte. A tale fine il settore trasporti può essere delimitato mediante la classificazione ISTAT ATECO 2007 delle attività economiche, utilizzando le voci della sezione "H - Trasporto e magazzinaggio", con le seguenti esclusioni: "H 495 - Trasporto mediante condotte", "H 50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua", "H 51 - Trasporto aereo" e "H 53 - Servizi postali e attività di corriere" per difficoltà nel tenere distinta la componente impietata del servizio postale.

Nell'intera economia toscana, senza distinguere fra infortuni in occasione di lavoro e in itinere, nel periodo 2010-2015 sono stati denunciati a INAIL 316.269 infortuni, di cui 220.622 (69,8%) definiti positivamente. Gli infortuni gravi con almeno

quaranta giorni di prognosi sono stati 66.627 (30,2% dei positivi) e i casi mortali sono stati 354 (0,2% dei positivi). L'andamento temporale mostra una stabile riduzione sia in termini di denunce (2015 vs. 2010: -25%) e di definizioni positive (-31%). Gli infortuni mortali, invece, mostrano un andamento oscillante con un valore decisamente anomalo nel 2015, quando INAIL ha riconosciuto 70 decessi. I dati provvisori segnalano 42 infortuni mortali definiti positivi nel 2016. Nel medesimo periodo INAIL ha riconosciuto 18.060 malattie professionali.

Quasi due terzi di tali riconoscimenti provengono dalla USL Nord Ovest. Oltre il 60% dei riconoscimenti riguarda malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, circa il 20% riguarda malattie del sistema nervoso periferico. Si segnalano, infine, quasi 1.400 casi di ipoacusia da rumore.

Nel settore trasporti, delimitato mediante codifica ATECO come sopra descritto, risultano denunciati 17.637 infortuni nel periodo 2010-2015. Gli infortuni definiti positivamente ammontano complessivamente a 15.315, di cui 1.514 infortuni stradali

occasione di lavoro (10 mortali), 12.025 (7 mortali) non stradali in occasione di lavoro e 1.776 (11 mortali) infortuni in itinere. L'andamento temporale è coerente con quanto sopra esposto: diminuzione costante nel corso del tempo di denunce, definizioni positive e infortuni gravi e oscillazione accidentale del numero dei decessi. Per quanto riguarda gli infortuni non stradali in occasione di lavoro, in base all'analisi delle codifiche ESAW, si segnala che il 30% degli infortuni definiti positivamente avviene in luoghi di magazzinaggio, carico e scarico e durante le relative operazioni. Nel 50% dei casi, inoltre, gli infortuni avvengono a causa di movimenti scoordinati o perdita del controllo di oggetti o inciampamento o caduta dall'alto.

Le denunce di malattia professionale definite positivamente da INAIL riferibili al settore trasporti sono state 625 nel periodo 2010-2015. Circa cinque MP su sei sono state denunciate nella USL Nord Ovest. Il 70% riconoscimenti riguardano malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, un altro 10% riguarda malattie del sistema nervoso periferico.

## Denunce d'infortunio totali e riconoscimenti di malattia professionale nel settore trasporti toscano, anni 2010-2015.

Fonte: Flussi Informativi INAIL-Regione Toscana

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Denunce infortunio	3595	3431	2954	2736	2573	2348	<b>17637</b>
Di cui def. positivi	3122	2996	2572	2384	2234	2007	<b>15315</b>
Di cui Gravi T40	1024	933	882	747	721	625	<b>4932</b>
Di cui Mortali	3	5	4	4	5	7	<b>28</b>
Inf. stradali in OL definiti positivi	288	268	241	273	241	203	<b>1514</b>
Inf. non stradali in OL def. positivi	2451	2349	2037	1853	1748	1587	<b>12025</b>
Inf. in itinere definiti positivi	383	379	294	258	245	217	<b>1776</b>
Riconoscimenti di MP	73	81	105	136	136	94	<b>625</b>



# Un rischio particolare: tumori professionali nel comparto trasporti

Lucia Miligi ISPRO - Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica

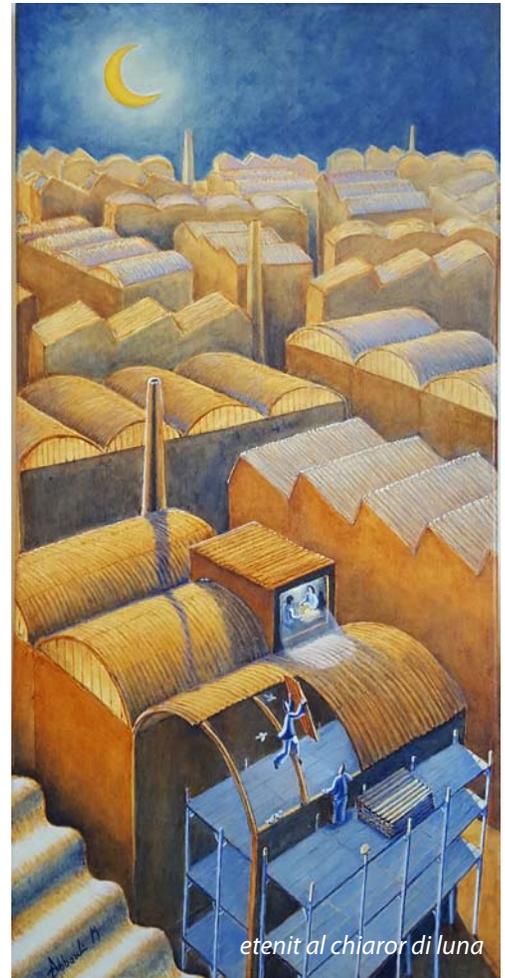
Il settore dei trasporti (su terra, su acqua ed aereo) è un settore complesso che sta rapidamente evolvendo ed espandendosi. Il trasporto su terra è sicuramente quello più importante e rappresentato nei paesi europei, e tutto il settore dei trasporti è stato caratterizzato da una forte presenza maschile si sta assistendo però ad un aumento del numero di donne anche se il settore non sembra ancora pronto ad adeguarsi a questa nuova realtà ( OSHA, 2011 ).

I lavoratori dei trasporti possono essere sottoposti a numerosi rischi quali: rumore, vibrazioni, radiazioni solare ultravioletta, microclima, ma anche solventi, fumi di scarico diesel e benzina, amianto o rischi legati all'organizzazione del lavoro ( turni di lavoro ) ( OSHA, 2011 ). Questi lavoratori possono venire a contatto con agenti cancerogeni durante le diverse operazioni svolte. Gli agenti che sono stati valutati come certi cancerogeni per l'uomo ( Gruppo 1 ) dall' Agenzia Internazionale di Ricerca sul cancro ( IARC ), organismo dell' Organizzazione Mondiale della Sanità, ed a cui i lavoratori dei trasporti possono essere esposti ( o lo sono stati nel passato ) sono molti come benzene, amianto, radiazione solare ultravioletta, alcuni idrocarburi policiclici aromatici ( IPA ).

Recentemente la IARC, nella monografia 105 ( 2013 ), ha valutato l'esposizione a fumi di scarico diesel come cancerogeno certo ( Gruppo 1 ) per l'uomo in quanto causa il tumore del polmone e, anche se con evidenza limitata, il tumore della vescica. L'esposizione a fumi di scarico benzina sono stati valutati invece come "possibili cancerogeni per l'uomo" ( Gruppo 2B ). L'esposizione a fumi di scarico diesel può verificarsi nel comparto trasporti in numerose mansioni/operazioni così come per i fumi di scarico benzina. Le emissioni diesel hanno composizione complessa e variabile: nella fase gassosa si ritrovano ossido di carbonio, ossidi di azoto, composti organici volatili come il benzene e la formaldeide. Nel particolato si ritrovano carbonio elementare e organico, ceneri, solfati e metalli. Gli IPA e i nitroareni si trovano sia nella fase gassosa che nel particolato. La composizione dello scarico dipende comunque da vari fattori, sia in termini qualitativi che quantitativi ( combustibile, tipo di motore, stato di manutenzione, sistema di controllo emissivo, modalità d'uso ) e negli ultimi decenni sono state adottate nei paesi sviluppati normative e tecnologie di riduzione del particolato, ossidi di azoto e IPA nei fumi, soprattutto nel settore trasporti. Numerosi studi epidemiologici hanno osservato aumenti di rischio per tumore del polmone in camionisti, autisti di bus e taxi e per il tumore della vescica in alcune occupazioni nei trasporti ( autisti di veicoli pesanti, ferroviari, autisti di autobus ) ( IARC, Monografia Vol. 105, 2012 ).

Recentemente la IARC nel Volume 109 (2016) su "Outdoor Air Pollution" conclude che c'è sufficiente evidenza di cancerogenicità per l'uomo derivante dall'esposizione all'inquinamento atmosferico che causa il tumore del polmone e con evidenza limitata anche il tumore della vescica, c'è inoltre sufficiente evidenza di cancerogenicità nell'uomo per l'esposizione a particolato atmosferico che causa il tumore del polmone. La valutazione complessiva della IARC si è basata anche sui molti studi epidemiologici condotti su categorie lavorative quali autisti di autobus, taxi e camion in cui si erano osservati aumenti di rischio per tumori del polmone o della vescica.

La sorveglianza epidemiologica dei tumori occupazionali è stata definita con l'art. 244 del DLgs 81/2008, affidando ad INAIL, con la collaborazione dei Centri Operativi Regionali ( COR ), i registri dei tumori professionali: dei mesoteliomi maligni ( denominato Renam ), dei tumori naso sinusali ( ReNaTuNS ) ed, in via di sperimentazione, dei tumori a bassa frazione eziologica.



etenit al chiaror di luna



Nell'ultimo rapporto nazionale del Renam (Quinto rapporto Renam, 2015), nel settore trasporti, tra il 1993 ed il 2012, sono stati inseriti nel registro 584 casi di mesotelioma maligno con almeno un periodo di esposizione ad amianto. Le mansioni più coinvolte sono state: conduttori di mezzi pesanti e camion, di locomotive, riparatori e manutentori, frenatori, segnalatori ed agenti di manovra.

Con atto regionale del 2010 con l'istituzione del (COR) presso ISPO (ora ISPRO), oltre al COR dei mesoteliomi maligni (dal 1988) e dei tumori naso sinusali (dal 2005) è stato previsto il COR dei tumori a bassa frazione eziologica utilizzando il metodo OCCAM. (Occupational Cancer Monitoring). Gli approfondimenti fatti in Toscana con il metodo OCCAM hanno fatto emergere rischi elevati per tumore del polmone e della pleura nei lavoratori dei trasporti già nella prima sperimentazione (2000-2002) (Crosignani et al, 2005), aumenti di

rischio per tumore del polmone e della vescica sono stati osservati anche negli approfondimenti successivi (2002-2005 per tutta la regione e 2005-2010 su tre ex ASL).

Chi lavora nei trasporti e svolge anche operazioni all'aperto può essere esposto ad un rischio lavorativo poco conosciuto: la radiazione solare ultravioletta, che può provocare tumori della pelle (IARC monografia vol.100 D, 2012).

Per concludere, un rischio che non va dimenticato e che riguarda l'organizzazione del lavoro, è quello legato ai turni di lavoro (in particolare quelli notturni). La IARC, infatti, nella monografia 98 del 2010, ha valutato che i turni di lavoro, che coinvolgono la distruzione del ritmo circadiano, sono probabili cancerogeni per l'uomo (gruppo 2A) e possono aumentare il rischio di tumore della mammella.

### Esposizione potenziale dei lavoratori dei trasporti a sostanze pericolose, polveri, fumi e vapori

SOSTANZE	FRONTE ORIGINE	CIRCOSTANZE DI ESPOSIZIONE	OCCUPAZIONE, MANSIONE
Solventi COV	Prodotti per pulizia	Attività di pulizia	Servizio su navi, treni o autobus
	Carburanti	Manutenzione	Autisti che se ne occupano direttamente
	Ambiente	Rifornimento carburanti	Addetti alla manutenzione, per esempio quando eliminano il ghiaccio dalle ali usando appositi liquidi, o riparano veicoli
	Fluidi sgrassanti e antighiaccio		Addetti alla pulizia
Gas di scarico Particelle di scarico di motori diesel	Determinati dagli scarichi dei motori a combustione interna, inclusi anche i diesel, in funzione su camion, navi, treni o autobus	Esposizione non intenzionale durante le operazioni di carico e scarico	Addetti alla manutenzione
		Manutenzione	
		Rifornimento	Autisti, addetti al carico o alla consegna
		Aree di parcheggio dei veicoli	
Polveri stradali e ambientali	Ambiente	Trasporto passeggeri	Autisti e assistenti
		Operazioni di carico e scarico	Manutentori e addetti alle pulizie
Polveri	Merci pericolose	Operazioni di carico e scarico	Autisti, addetti al carico o alla consegna
Particelle	Fibre tessili (es. cotone)	Incendi o sversamenti	Manutentori e addetti alle pulizie
Disinfettanti	Prodotti per le pulizie	Pulizia di veicoli, contenitori, servizi igienici mobili, aree di lavoro	Addetti alla pulizia
			Addetti alla manutenzione
			Autisti che se ne occupano direttamente
Amianto	Materiali isolanti	Riparazione e manutenzione di camion, treni, navi o autobus	Addetti alla manutenzione
	Freni (autobus e camion)		Addetti al carico o alla consegna
	Rifiuti		Autisti che se ne occupano direttamente



## Il motomezzo come luogo di lavoro: un progetto della Regione Toscana

**Alfredo Zallocco** *Ingegnere presso il Servizio Prevenzione e Protezione A. USL Toscana Centro*

Se la sera, all'ora di cena, girando per il centro città, fate attenzione a chi vi passa accanto per la strada, vi accorgete dell'esistenza di una categoria di lavoratori, solitamente di giorno quasi invisibili nel traffico congestionato, che vanno avanti e indietro su biciclette, motorini, motociclette portando di tutto ed ovunque; è la nuova/vecchia categoria degli addetti alle consegne di posta, pacchi, cibo ed altro; è anche una delle categorie di lavoratori più invisibili e con meno protezioni, con contratti spesso volatili e attenzione alla sicurezza ancor più evanescente.

Quando nel 2013 gli RLS delle Poste Italiane ci chiesero di sviluppare una ricerca sul lavoro su motomezzo fu non solo per verificare quanto fatto fino ad allora con il loro Datore di lavoro ma soprattutto per evidenziare quanto poca fosse negli "altri" potenziali Datori di lavoro sul mercato l'attenzione alle problematiche dell'igiene e sicurezza dei lavoratori su motomezzo. Ne nacque

un rapporto di collaborazione con RSL e Datore di lavoro che portò alla luce, oltre al grande lavoro effettuato sulla progettazione mirata dei loro mezzi di trasporto, le problematiche derivanti dal clima, le vibrazioni, gli infortuni subiti e soprattutto la carenza di codifica e uso di protezioni mirate a mitigare gli effetti degli infortuni più ricorrenti.

In particolare vennero in risalto normative europee che riconoscevano come dispositivi di protezione individuali per i lavoratori su motomezzo gli indumenti (giacche e altro) con protezioni apposite quasi mai fornite a portalettere, portavivande e pacchi a domicilio e addirittura talvolta non forniti agli stessi Tutori dell'ordine che operano con motomezzo. Nella realtà la presenza, e la presunta esaustività del Codice della Strada, nasconde una violazione quotidiana dell'Art.18 comma 1 lett.z del Dlgs 81/08 che prescrive la disponibilità per tutti i lavoratori dei Dispositivi di Protezione Individuali minimi necessari.

Le statistiche evidenziate durante il lavoro del team di progetto della Regione Toscana hanno evidenziato un numero elevato d'infortuni e relative lesioni a carico di parti del corpo quali spalle e colonna, i cui effetti sarebbero certamente mitigati dall'uso di indumenti protettivi per motociclisti disponibili sul mercato.

L'evoluzione tecnologica di tali indumenti, la disponibilità come predisposizione per questo tipo di abbigliamento di dispositivi aggiuntivi di protezione spinale, ma soprattutto il miglioramento in termini di vestibilità, portabilità e quindi in definitiva di "accettabilità" da parte del lavoratore di tali indumenti, se correttamente e specificatamente progettati, farà sì che, anche e soprattutto nei casi di infortuni gravi, difficilmente il mancato uso di tali indumenti non possa essere contestato al Datore di lavoro ai sensi della norma citata precedentemente.





## Azienda Usl Toscana NordOvest

### Massa Carrara

**Referenti:**

**Gianni Trevisan 0585/657928**

**gianni.trevisan@uslnordovest.toscana.it**

**Massimiliano Babboni 0585/657910**

**massimiliano.babboni@uslnordovest.toscana.it**

### Lucca

**Referente:**

**Mauro Venturelli 0583/729410**

**mauro.venturelli@uslnordovest.toscana.it**

### Livorno

**Referente:**

**Oriana Rossi 0586/223988**

**oriana.rossi@uslnordovest.toscana.it**

### Viareggio

**Referente:**

**Paola Verola 0584/6058874**

**paola.verola@uslnordovest.toscana.it**

## Azienda Usl Toscana Centro

### Pistoia

**Referenti:**

**Massimo Selmi 0573 353421**

**massimo.selmi@uslcentro.toscana.it**

**Fabrizio Nerozzi 0573/353431**

**alfredofabrizio.nerozzi@uslcentro.toscana.it**

### Prato

**Referente:**

**Mauro Abbarchi 0574/805521**

**mauro.abbarchi@uslcentro.toscana.it**

### Firenze

**Referente:**

**Stefano Fusi 055/6933642**

**stefano.fusi@uslcentro.toscana.it**

### Empoli

**Referente:**

**Silvia Giusti 0571/704849**

**silvia.giusti@uslcentro.toscana.it**

## Azienda Usl Toscana SudEst

### Siena

**Referente:**

**Marta Dei 0577/994920**

**marta.dei@uslsudest.toscana.it**

### Arezzo

**Referente:**

**Claudia Palumbo 0575/568428**

**claudia.palumbo@uslsudest.toscana.it**

### Grosseto

**Referente:**

**Sonia Rossi 0566/59595**

**sonia5.rossi@uslsudest.toscana.it**



## Iniziative svolte nel primo semestre 2018 nell'ambito territoriale di Livorno

**Oriana Rossi** *UF PISLL Livorno*

Nel corso del 1° semestre 2018 nell'ambito territoriale livornese abbiamo messo in campo e attivate alcune iniziative di comunicazione pubblica rivolte ai soggetti della prevenzione e in particolare agli RLS.

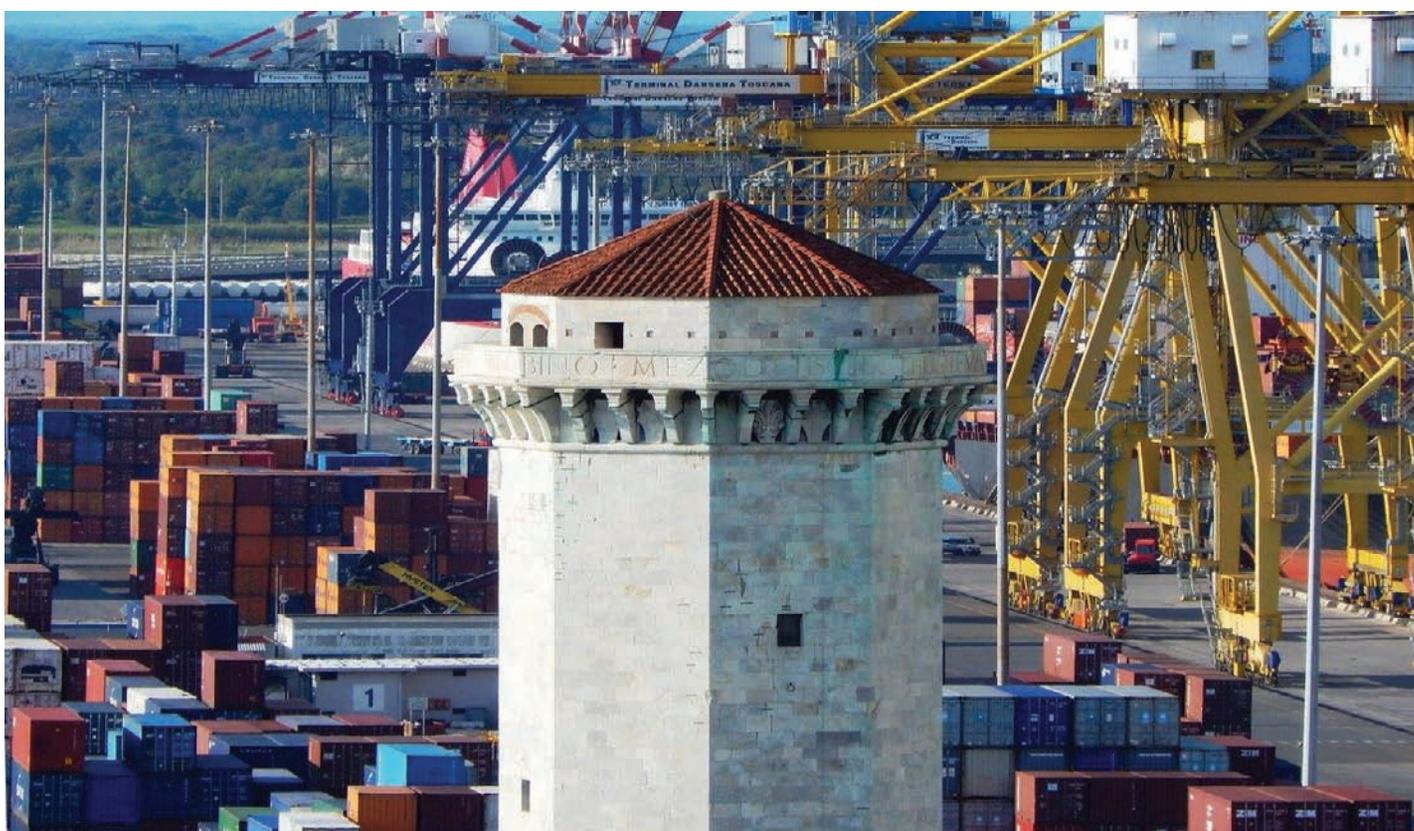
Un evento è stato organizzato **in collaborazione con il Comitato Consultivo Provinciale dell'Inail** e ha avuto come obiettivo quello di rilanciare lo stesso comitato paritetico e multi rappresentativo e comunicare le azioni intraprese in quanto il Decreto Legislativo n. 81/2008 valorizza e potenzia proprio il ruolo degli organismi paritetici quali sedi privilegiate per lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro. La giornata è stata l'occasione utile per presentare "Il piano di vigilanza e controllo 2018 del Dipartimento Prevenzione dell'Asl" e "Sicurezza e Bilateralità: il sistema

partecipato della prevenzione a 10 anni dal T.U. Sicurezza" ma anche "Il Protocollo Porto di Livorno tra Inail-Autorità portuale di Livorno e Asl: per la realizzazione di un intervento di prevenzione mirato a migliorare la sicurezza sul lavoro nelle aziende che operano nel porto di Livorno" che ha coinvolto INAIL, Autorità Portuale Livorno, USL Nord Ovest e Scuola Superiore S. Anna di Pisa.

Un'altra iniziativa è stata svolta in collaborazione con il sindacato CGIL ed era rivolta a RLS e RLST con particolare riferimento ai rischi professionali e alle responsabilità dei vari soggetti anche alla luce del nuovo CCL del comparto scolastico. Durante la giornata sono stati presentati contributi sull'uso degli strumenti per la prevenzione e sicurezza in particolare del documento di valutazione dei rischi e della interazione

delle diverse figure presenti nella scuola: docenti, personale ATA, alunni.

Nel corso del 2018 abbiamo attivato a Livorno il **progetto "Edilizia in palestra"** già operativo nel territorio della provincia di Lucca da diversi anni in collaborazione con INAIL e Scuola Edile. Tale iniziativa ha incontrato molta adesione in quanto negli ultimi anni si è riscontrata l'insorgenza di frequenti patologie osteoarticolari tra i lavoratori addetti al settore edile. Tali problematiche determinano problematiche di idoneità lavorativa soprattutto in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa stessa. Tale iniziativa è legata all'applicazione dell'art. 9 del T.U.81/2008 che definisce la necessità di una logica di sistema integrato e condiviso tra tutti i soggetti promotori della prevenzione. La concretizzazione del progetto

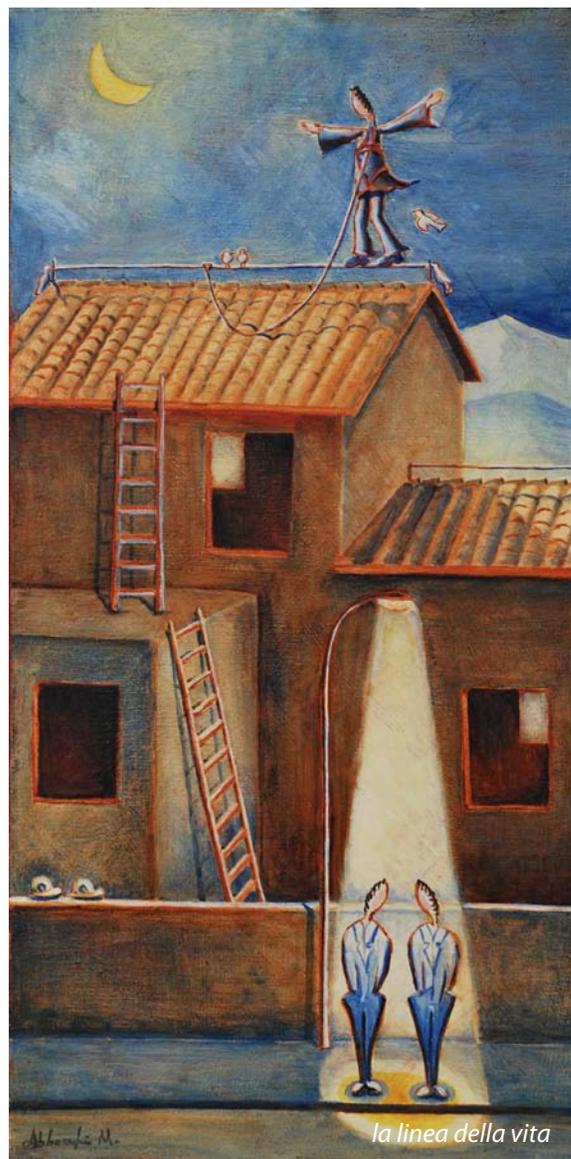




è consistita nel proporre e attivare per gli addetti all'edilizia aderenti al progetto cicli di Attività Fisica Adattata (AFA) ovvero programmi di esercizi non sanitari, definiti sulla base della letteratura scientifica, svolti in gruppo, da praticare regolarmente. Secondo quanto previsto e in attuazione del programma AFA, si è proceduto ad effettuare per i lavoratori interessati un primo ciclo di sedute finalizzate all'esecuzione di esercizi per la prevenzione delle osteoartropatie, alla correzione delle posture incongrue ed all'insegnamento di esercizi da svolgere abitualmente anche in proprio dopo la conclusione del progetto. Le sedute hanno previsto esercizi di allungamento muscolare segmentario e globale sulle catene muscolari interessate e/o eventualmente retratte, per la prevenzione, riduzione della sintomatologia dolorosa e miglioramento della mobilità articolare ed elasticità muscolare, in strutture quali, spalla, arti superiori, bacino e colonna. L'intervento ha coinvolto aziende, RLST e Medici Competenti nella definizione dei lavoratori da sottoporre a tali programmi, nel comunicare gli scopi del progetto e nel segnalare eventuali patologie pregresse muscolo -scheletriche. E' in fase di preparazione il secondo ciclo di sedute per l'autunno .

Il 19 luglio è stata effettuata con INAIL, Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno settentrionale una iniziativa congiunta avente il titolo: **"Realizzazione di un intervento di prevenzione mirato a migliorare la sicurezza sul lavoro nelle aziende che operano nel porto di Livorno"** con interventi di esperti dei vari Enti compresa la presentazione del progetto BRIC: Salute e Sicurezza dei lavoratori nelle aree portuali , nonché interventi degli RLS di sito portuale toscani.

Infine segnaliamo la conclusione della prima edizione del corso per RLS di sito del Porto di Livorno nonché l'ufficializzazione del Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale, protocollo di intesa della Regione Toscana con la partecipazione di: Direzione Marittima (Guardia Costiera e Capitanerie di Porto) di Livorno; Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale; Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro - INAIL Direzione Regionale Toscana; Ministero dell'Interno Direzione Regionale Vigili del Fuoco Toscana; Comune di Livorno; Comune di Collesalveti; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana - Arpat; Azienda USL Toscana Nord Ovest (Dipartimento della Prevenzione - Area PISLL).



la linea della vita



## Un corso volto a far riflettere e stimolare gli insegnanti e gli studenti dell'Istituto del Marmo Pietro Tacca di Carrara sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

**Jonathan Milani** *Presidente del Comitato Consultivo Provinciale di Massa Carrara*

Riprende il percorso formativo, interrotto nel 2015, anche alla luce dei gravi infortuni che si sono verificati nella lavorazione del marmo nel territorio Apuano.

Il mio contributo, in qualità di Presidente del Comitato Consultivo Provinciale, può arricchire la formazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro anche grazie alla mia personale esperienza di Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo del progetto è quello di creare una sinergia tra parti sociali e scuola del marmo, attraverso un percorso formativo rivolto agli insegnanti e agli studenti; progettato per convergere con l'Alternanza Scuola Lavoro, in modo che gli studenti che andranno a lavorare nel settore abbiano conoscenze e abilità, sia in termini di sicurezza, sia in termini di sapere essere sui luoghi di lavoro.

A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro che vede la partecipazione attiva di INAIL, ASL Toscana Nord Ovest, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Organismo bilaterale del settore del marmo, Comitato Consultivo Provinciale che ha individuato i contenuti giuridici e di sicurezza da approfondire.



Si è scelto di utilizzare anche le metodologie Life Skills Education e Peer Education per veicolare i contenuti al fine di facilitare, nei partecipanti, l'abilità a compiere autonomamente e consapevolmente scelte di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Gli argomenti sulla salute e sicurezza sul lavoro devono far parte del curriculum scolastico, a maggior ragione nella Scuola del Marmo, sia per l'interesse collettivo che riveste tale istituto, sia proprio per la specificità del settore.

Quindi dando agli studenti la possibilità di seguire un percorso formativo in tal senso, potranno presentarsi nel mondo del lavoro arricchiti di un bagaglio culturale finalizzato a migliorare le condizioni di sicurezza personale e collettiva.

Molti di questi studenti saranno i futuri lavoratori, RLS, imprenditori, RSPP, consapevoli della tipicità e pericolosità del proprio lavoro. La formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro potrà portare anche ad un miglioramento nei processi produttivi badando anche all'impatto ambientale degli stessi, ma soprattutto si spera porteranno a una diminuzione degli infortuni sul lavoro.





# I tumori correlati al lavoro: un problema sempre attuale

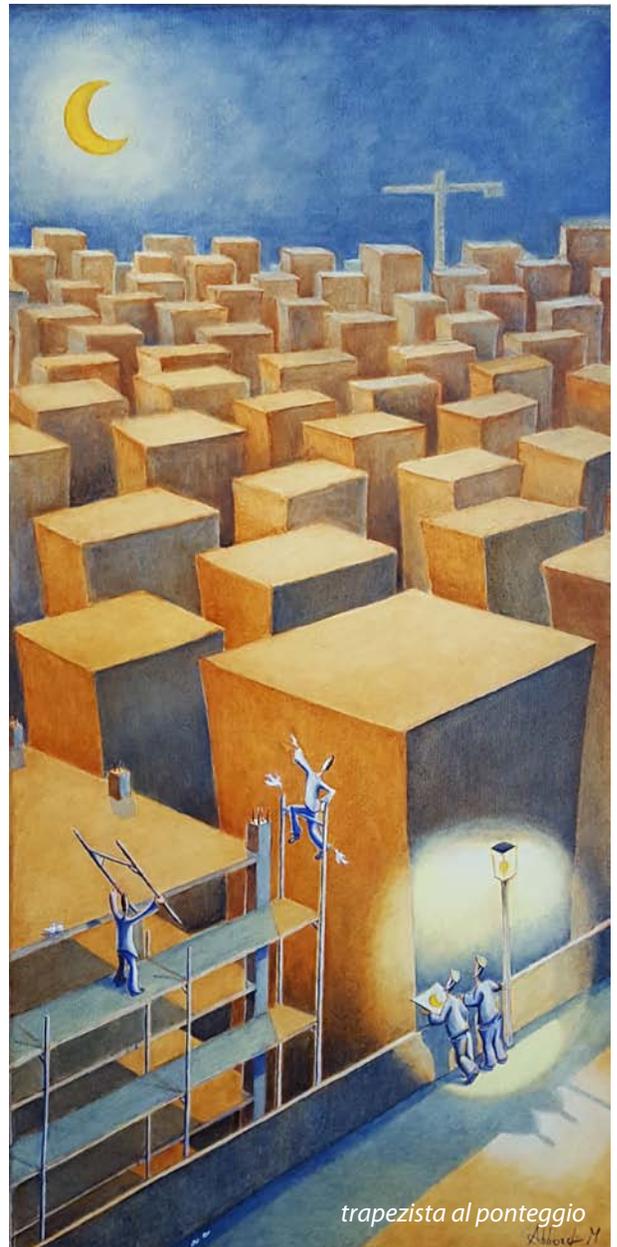
Paola Verola *USL Toscana Nord Ovest Ambito territoriale Versilia*

Tra i compiti dei Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (PISLL) vi è la diagnosi, segnalazione, ricerca e prevenzione delle Malattie Professionali (MP), come richiesto anche dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019. Presso la UO Igiene e Medicina del Lavoro zona Versilia, sono raccolte annualmente segnalazioni di MP provenienti dal territorio che sono risultate nel 2017 oltre 600. Le segnalazioni pervengono soprattutto dai medici di Patronato e in piccola parte da medici competenti e specialisti e riguardano soprattutto patologie muscolo scheletriche legate al rischio da sovraccarico biomeccanico. Ad oggi permangono due criticità: la sostanziale assenza di segnalazioni, a fronte di un obbligo, da parte dei medici di medicina generale (MMG) e di specialisti; un numero sensibilmente inferiore all'atteso di segnalazioni di tumori di possibile origine professionale. Quest'ultimo dato stride anche a fronte dell'incidenza e prevalenza di tumori in Versilia rispetto al territorio nazionale. È noto che una percentuale di tumori compresa tra 4 e 12 %, è correlabile anche a rischi lavorativi, spesso lontani nel tempo e difficilmente ricostruibili a posteriori.

Per quanto detto sono state contattate le A.F.T (Aggregazioni Funzionali Territoriali dei MMG) della Versilia per sensibilizzare i MMG sulle neoplasie di sospetta origine professionale. Abbiamo discusso in più incontri con i MMG i dati del territorio e i rischi lavorativi potenzialmente implicati, la patogenesi di tumori frequenti nella popolazione generale quali i tumori di polmone e vescica, nei quali può avere un ruolo la pregressa esposizione professionale a cancerogeni quali IPA (idrocarburi policiclici aromatici) e altre sostanze chimiche, metalli. Si è discusso anche di tumori più rari ma frequentemente correlabili a esposizioni professionali quali i mesoteliomi pleurici e i tumori nasofaringei.

A seguito degli incontri, i MMG hanno inviato al nostro ambulatorio lavoratori o ex lavoratori affetti da tumori di sospetta origine professionale ai quali, a conclusione dell'iter, è stato compilato il primo certificato di malattia professionale a cui è seguito il riconoscimento della patologia e l'erogazione di indennità agli interessati o ai superstiti.

L'attività è fondamentale per verificare eventuali fonti espositive pregresse ad oggi ancora non note, fonti espositive attuali non presidiate e non soggette a misure di prevenzione, oltre che per attuare i riconoscimenti di malattia professionale ai fini di giustizia sociale. Per la problematica dei tumori correlati al lavoro, per i quali abbiamo organizzato negli anni seminari della RETE RLS, riteniamo sempre più necessari il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli RLS: nel verificare situazioni espositive pregresse ed esposizioni attuali, nel partecipare con lo staff di prevenzione aziendale alla valutazione del rischio e delle idonee misure di prevenzione e protezione.



trapezista al ponteggio  
Albano 17



## Sicurezza nella movimentazione meccanica dei carichi nel vivaismo ornamentale

Massimo Barbani, Massimo Selmi *UFC PISLL Pistoia*

Pistoia è uno dei maggiori centri Europei per la produzione di piante arboree ornamentali da parco e giardino, sia di grandi che di piccole dimensioni. La spedizione è l'ultima fase del ciclo di produzione vivaistico; con essa le piante oggetto di vendita sono caricate per la spedizione su vari mezzi di trasporto quali camion, bilici, camion frigorifero e portacontainer.

La spedizione avviene su piazzali di carico presso la sede operativa del vivaio, attraverso tutta una serie di operazioni che coinvolgono i dipendenti del vivaio stesso, gli autisti dei mezzi di trasporto, eventuali dipendenti di altri vivai che conferiscono presso il piazzale di carico la loro produzione e dipendenti di ditte conto terzi ingaggiati come manodopera temporanea nei periodi di massimo carico di lavoro.

Le piante da spedire vengono prelevate dal vivaio sia come

piante coltivate in vaso sia in zolla di terra (pane di terra), trasportate presso il piazzale di carico per mezzo di carrelli agricoli trainati dalle trattrici oppure per mezzo di speciali pianali metallici appositamente costruiti chiusi su tre lati da parapetti (ceste) che vengono trasportate per mezzo dei carrelli elevatori. Nelle ceste metalliche vengono caricate le piante in base agli ordinativi. L'utilizzo delle ceste metalliche ha costituito un miglioramento notevole della fase lavorativa della spedizione, ha permesso di razionalizzare e velocizzare le operazioni di carico e scarico, riducendo la movimentazione manuale ed i rischi a questa connessi. Per contro questa innovazione determina molto spesso il notevole incremento del traffico dei carrelli elevatori nei piazzali, con conseguente aumento dei rischi di tipo infortunistico.

Il servizio pubblico di prevenzione ha effettuato a più riprese il monitoraggio del fenomeno infortunistico nel comparto del Vivaismo Ornamentale.

Il Trasporto e la movimentazione delle piante sono risultati stabilmente ai primi posti per la frequenza degli Infortuni, nonché per la gravità espressa come durata media della inabilità al lavoro.

La Sede della lesione mostra al primo posto la mano, subito dopo la colonna vertebrale che rappresenta il principale bersaglio delle lesioni da sforzo e quindi ginocchio e caviglia, interessati da traumi distorsivi e contusivi nella maggior parte dei casi riportati durante le operazioni di carico e scarico delle piante.

L'Agente materiale è l'elemento (persona, animale, cosa) che venendo a contatto con il lavoratore procura la lesione (danno). Al primo posto troviamo le Piante (25,8 %), i Mezzi di sollevamento e trasporto (16,9 %), e l'Ambiente di lavoro, rappresentato

in particolare dai luoghi ove viene effettuata maggiormente la movimentazione delle piante (piazzali di carico e scarico). Seguono, per frequenza, le Attrezzature e le Macchine impiegate per la movimentazione. Riguardo alla durata media al primo posto per gravità troviamo gli infortuni con le Macchine con 34,22 giornate di inabilità.

Per rispondere a quanto stabilito dagli art. 63 e 64 del DLgs 81/2008 relativamente alla progettazione realizzazione di percorsi ed aree protette per i lavoratori od altri soggetti con concrete azioni di miglioramento, è stato costituito un tavolo di lavoro fra le associazioni di categoria, i sindacati ed il servizio pubblico rappresentato dal PISLL locale. Il tavolo, nel corso dell'ultimo anno, ha prodotto un documento tecnico che indica soluzioni possibili per rispondere a quanto sopra ed aiutare imprese e lavoratori ad adottare misure tecniche ed organizzative idonee a ridurre il fenomeno infortunistico.

Il documento sarà oggetto della sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra tutti i soggetti, al fine di concretizzare il lavoro "al tavolo" sviluppando azioni di informazione e formazione specifica sul tema, realizzando "focus group" con le aziende, sviluppando un'azione di assistenza articolata e diffusa. Un video esplicativo dell'argomento è visibile all'indirizzo: <https://youtu.be/uqWQackQjeY>





## Prosegue fino al 2020 il Progetto Regionale "Piano Lavoro Sicuro": gli operatori si confrontano

Vito Leonardo Cascarano *UF PISLL Prato*

Lo scorso 2 luglio, la Regione Toscana ha approvato, con DGRT 739, la prosecuzione fino al 31 dicembre 2020 del Piano Lavoro Sicuro.

Il progetto, coordinato dal Dr. Renzo Berti, è nato 4 anni fa come risposta istituzionale al rogo della Confezione Teresa Moda costato la vita a 7 lavoratori cinesi e si è articolato in una prima fase (2 settembre 2014 - 31 marzo 2017) concentrata sui macrorischi e in una successiva, ancora in corso, che ha visto l'ampliamento dello spettro ispettivo.

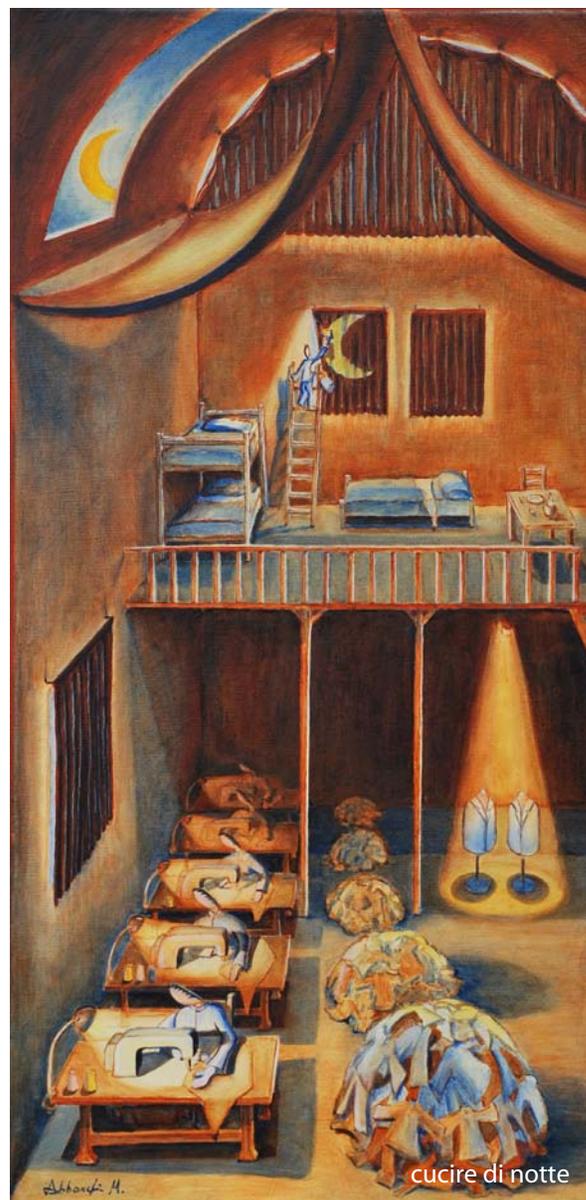
La tragedia di "Teresa Moda" fotografava una situazione diffusa di fare impresa caratterizzata dalla promiscuità degli ambienti di vita e di lavoro; per questa ragione la Regione Toscana, in collaborazione con le Procure, aveva indirizzato l'azione repressiva sui principali fattori di rischio: dormitori abusivi, impianti elettrici fatiscenti, depositi di bombole a gas.

L'obiettivo a medio termine era quello di riportare a livelli di ordinarietà le condizioni di sicurezza del settore per poter proseguire poi con una vigilanza "ordinaria". Nei primi tre anni sono stati scoperti e chiusi più di 800 dormitori ed effettuati circa 250 sequestri penali.

La lotta alla promiscuità è stata efficace non solo ai fini della sicurezza sul lavoro, ma è diventata un obiettivo strategico per la lotta all'illegalità. Infatti, come il Sostituto Procuratore dott. Lorenzo Gestri ha più volte ribadito, "il dormitorio rappresenta la sintesi perfetta di interessi reciproci": l'uso promiscuo dei locali di lavoro non è funzionale soltanto alle esigenze produttive dell'imprenditore ma assicura un luogo paradossalmente "sicuro" per gli stessi lavoratori, spesso in nero e clandestini.

La costante e capillare attività di vigilanza (11.653 controlli in Area Vasta) ha determinato un miglioramento delle condizioni di sicurezza: tra la fase 1 e la fase 2 i dormitori abusivi e gli impianti elettrici fatiscenti, questi ultimi spesso connessi ai primi, sono scesi rispettivamente del 54.5 % e del 73.9 %. Di contro però, il pressing ispettivo ha innescato in alcuni casi un adeguamento "in negativo" spingendo a celare i dormitori abusivi all'interno di civili abitazioni o addirittura spostare nelle case le attività produttive, come emerso nel 2017 con la tragedia della "Tignamica" dove, nel rogo di una casa fabbrica fantasma, ha perso la vita una giovane coppia. La risposta della Regione Toscana è stata rapida con l'istituzione di un numero verde dedicato per la segnalazione delle case-fabbrica; mentre nell'attività di vigilanza si è consolidata la prassi di ispezionare anche dormitori non direttamente connessi alle fabbriche.

Al contempo si è registrata una continua evoluzione dell'imprenditoria cinese che dall'ambito originario di confezioni e pronto-moda si espande in altri settori del tessile, quali rifiniture, tintorie, stamperie ma anche roccature, tessiture, preparazione fibre tessili e in altri comparti quali mobilifici, edilizia, carrozzerie, insieme ad una preoccupante emergenza di fenomeni di sfruttamento di manodopera anche di altre nazionalità.



cucire di notte



Tutti questi elementi fanno sì che, nonostante i buoni risultati finora ottenuti, permanga la preoccupazione che la tendenza al miglioramento sia ancora fragile e che la "virtuosità" dimostrata con il pagamento delle sanzioni sia legata più all'accettazione di queste come uno dei costi d'impresa che frutto di un'effettiva responsabilizzazione degli imprenditori verso i temi della sicurezza.

Da qui è nata la decisione regionale di prolungare il Piano per continuare ad accompagnare le imprese verso una situazione più ordinaria in cui la prevenzione non sia imposta ma interpretata.

In questa prospettiva dell'ulteriore fase che partirà ad aprile 2019, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Toscana Centro ha organizzato un momento di confronto tra gli operatori al fine di approfondirne il profilo tecnico.

L'iniziativa, che si è svolta a Sesto Fiorentino il 20 settembre, è stata preparata da una serie di incontri preliminari tra gruppi di lavoro incaricati di elaborare proposte di possibili indirizzi di azione futura e rimodulazione del mandato ispettivo.

Gli interventi della mattinata sono stati espressione di tale lavoro spaziando dai controlli dei capannoni alveari alla verifica della formazione e del DVR, dalla tutela delle lavoratrici gestanti e dei minori alla sicurezza di carrelli elevatori e macchine, dalla effettuazione di controlli notturni e nei giorni festivi al potenziamento della comunicazione.

Nelle conclusioni è stata tracciata una proposta di sviluppo della Fase 3 su tre linee di intervento:

- **prosecuzione della campagna di vigilanza, rispettando gli standard di efficienza richiesti dalla committenza istituzionale ed estendendo il raggio di azione anche in orari e giorni meno consueti;**
- **controllo non solo formale dell'avvenuta formazione degli addetti e lotta alle false attestazioni;**
- **potenziamento della comunicazione e assistenza anche coinvolgendo i consulenti virtuosi.**

Sullo sfondo, ma non di secondaria importanza, il supporto alla lotta allo sfruttamento lavorativo, alle connivenze e all'evasione fiscale.

La proposta, corredata dalla nuova cadenza ispettiva, sarà sottoposta a breve alla Regione Toscana per le determinazioni del caso.





# Gli RLS/RLST a 10 anni dall'approvazione del Testo Unico: punti di forza e di debolezza di una figura centrale nel sistema della prevenzione

Stefano Fusi, UF PISLL Firenze

Il seminario, tenuto all'Auditorium CTO a Firenze, è stato promosso dal Dipartimento della Prevenzione dell'AUSL Toscana Centro assieme a CGIL - CISL - UIL.

Gli obiettivi prefissati dell'incontro erano:

aprire una riflessione a più voci sulla figura degli RLS, strategica nel sistema di prevenzione ma che presenta evidenti criticità e difficoltà nell'esercitare il proprio ruolo di soggetto informato e coinvolto in tutte i processi della gestione della sicurezza in azienda. Il Testo Unico D.Lgs.81/08 prevede un ruolo attivo e centrale dei lavoratori ed una importante funzione degli RLS che devono essere consultati e partecipare a tutto il percorso dalla valutazione dei rischi alla formazione, etc. e per questo devono avere la concreta agibilità di accedere a tutta la documentazione in materia di salute e sicurezza presente in azienda; approfondire, avanzare idee e proposte su quali strumenti giuridici, contrattuali, procedurali, etc. introdurre ed adottare per rafforzare il ruolo ed i compiti degli RLS, tali da poter permettere di svolgere al meglio le proprie funzioni previste

in maniera molto chiara e dettagliata dall'articolo 50 del D.Lgs. 81/08; sviluppare una valutazione generale ed ovviamente anche a livello regionale sulla situazione della sicurezza nei luoghi di lavoro a 10 anni dalla approvazione del Testo Unico, in un quadro giuridico, economico e sociale completamente cambiato ed in peggior: crescita della precarizzazione e frammentazione del lavoro, riduzione progressiva dei diritti dei lavoratori, svalutazione del lavoro e della sua dignità, assenza di offerta di lavoro e crescita della paura di perderlo, crescita delle difficoltà ad impegnarsi in prima persona per la rivendicazione dei diritti, compreso quello alla salute e sicurezza.

Il seminario ha avuto una buona partecipazione degli RLS/RLST, con la presenza di circa 200 persone, ed è stato caratterizzato da molti interventi e da un dibattito interessante e vivace. È emerso con evidenza la necessità di un forte intervento pubblico a sostegno degli RLS/RLST. L'esperienza della Regione Toscana è sicuramente importante ma sono maturi i tempi per fare un decisivo salto di qualità, occorrono più forze e risorse da destinare alla Rete Regionale RLS.

La Regione Toscana nella persona di Stefania Saccardi - Assessore al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria - nel suo intervento di apertura del seminario ha richiamato la necessità di una più forte attenzione e più efficaci azioni di sostegno verso l'attività degli RLS/RLST e dichiarato un maggiore impegno a rafforzare e consolidare l'attività della Rete Regionale.



## Gli RLS/RLST

**a 10 anni  
dall'approvazione del Testo Unico:  
punti di forza e di debolezza  
di una figura centrale  
nel sistema della prevenzione**

**22 giugno 2018**  
8.00 - 14.00

**Auditorium CTO**  
Firenze, Largo Palagi 1





## Ricorso alla valutazione di idoneità lavorativa : il giudizio di "appello" effettuato dai medici delle UU.FF. PISLL

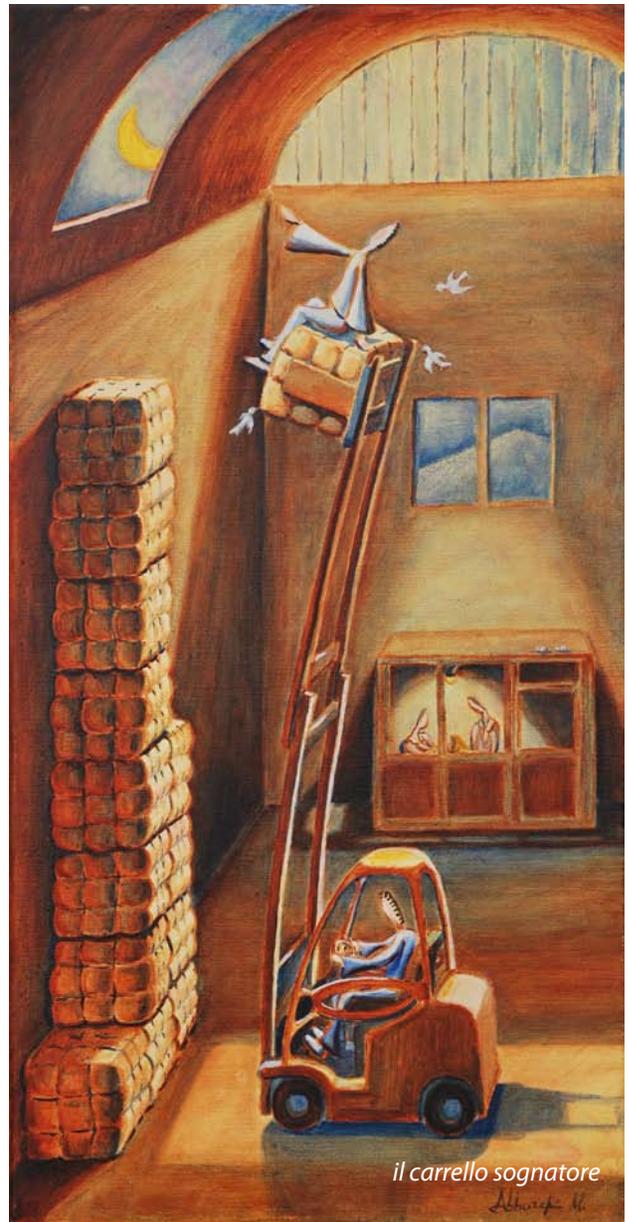
**Sonia Rossi** UF PISLL Grosseto

Le linee Guida Regionali, presentate nel luglio scorso a Pisa, tra i medici del lavoro della ASL Sudest. Tali Linee guida danno istruzioni operative su come procedere per emettere il giudizio di idoneità a seguito di ricorso del lavoratore o del Datore di Lavoro di un'azienda del territorio da parte della struttura sanitaria del P.I.S.L.L., Dal dlgs 81/08, art. 41 co.9: si evince che: "avverso il giudizio del medico competente (..) è ammesso il ricorso entro trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo, all'organo di vigilanza territorialmente competente, che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso".

Gli obiettivi delle linee guida sono: uniformare i comportamenti, per esempio istituendo uno stesso tipo di commissione formata da due medici del lavoro che effettueranno visita medica con particolare attenzione all'anamnesi lavorativa pregressa ed attuale, ma anche alle condizioni generali di salute e valutando la documentazione sanitaria preesistente, disponendo eventuali ulteriori accertamenti, e favorire un confronto tra Medici dei PISLL e Medici Competenti.

Nella Regione Toscana nel 2017 circa 425.000 lavoratori sono stati sottoposti a Sorveglianza Sanitaria e i ricorsi rappresentano meno dello 0.01% di tutti i giudizi espressi a completamento del ricorso verranno verificate le condizioni di lavoro attraverso sopralluogo nel luogo di lavoro ( se ritenuto necessario ), esame della documentazione di sicurezza dell'azienda, contatti e confronto con le figure aziendali della sicurezza: datore di lavoro, responsabile alla sicurezza, medico competente, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Questi ultimi sono in questa occasione figure di riferimento sia per il lavoratore che per il Datore di Lavoro, in quanto a conoscenza della realtà lavorativa e che possono indicare le condizioni di lavoro più funzionali.

L'analisi di un ricorso, seppure come opportunità estrema per la salvaguardia della salute del lavoratore , rende necessaria una vera e propria indagine che dal lavoratore si proietta sulle condizioni lavorative attraverso la quale l' opportunità di prevenzione si estende a tutti i lavoratori.



*il carrello sognatore*



## Cambiamenti climatici e Promozione della Salute dei lavoratori outdoor.

**C. Barone, M. Bartalini, A. Cerrano, A. Fattorini** U.F. PISLL Siena Zona Alta Val d'Elsa

I cambiamenti climatici rappresentano uno dei maggiori problemi del XXI secolo che determinano enormi conseguenze sull'umanità ed il continente europeo appare come una delle aree del pianeta maggiormente interessate con un incremento della frequenza e dell'intensità delle ondate di calore. Gli effetti di tale incremento termico si manifestano sia sulla salute della popolazione generale che sui lavoratori. Per questo l'Unione Europea ha finanziato il progetto Heat Shield (<http://heatshield.biometeo.it/info/>) al quale l'Italia partecipa grazie al Centro di Produzioni Agroalimentari (DISPAA) dell'Università degli Studi di Firenze, l'Istituto di Biometeorologia (IBIMET) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Firenze ed il Cerimp (Centro regionale Infortuni e Malattie Professionali della Regione Toscana). Lo scopo del progetto è quello di garantire la salute dei lavoratori dai rischi connessi al riscaldamento globale attraverso soluzioni tecnologiche innovative, misure preventive e linee guida comportamentali.

L'esperienza che verrà maturata durante tutte le fasi della ricerca, costituirà la base per la creazione di un sistema di "allerta da caldo" che, grazie ad una specifica piattaforma web, avviserà per tempo i datori di lavoro e i lavoratori circa

potenziali condizioni di rischio da caldo e porterà all'attivazione di piani preventivi per contrastarne gli effetti. Già da questa stagione estiva i datori di lavoro, lavoratori e i loro rappresentanti possono registrarsi sulla piattaforma (<http://heatshield.zonalab.it>) per essere informati in tempo reale sulle varie allerta meteo specifiche per le loro lavorazioni del momento.

Grazie alla collaborazione messa in atto tra i partecipanti al progetto e il POLO per la Promozione della Salute, Sicurezza ed Ergonomia nelle PMI della Provincia di Siena è stato possibile utilizzare l'esperienza maturata con il progetto Heat Shield per fornire informazioni utili sia alle parti sociali che alle amministrazioni pubbliche. Si ricorda ad esempio che con la firma del protocollo d'intesa per la promozione della salute nei lavori in appalto, con il Consorzio della Vernaccia di San Gimignano, è stato possibile informare gli associati sui rischi del lavoro al caldo, attraverso interventi di formazione e utilizzando il loro sito (<http://www.vernaccia.it/Il-Consorzio/Salute-a-lavoro/>).

Gli stessi comuni della Val d'Elsa Senese hanno chiesto al POLO uno specifico intervento per i lavoratori esposti a temperature elevate, creando anche un apposito punto informativo sui siti degli



stessi comuni ([http://www.casole.it/primo-piano/allerta-meteo/\\$19431-progetto-heat-shield---lavoro-al-caldo](http://www.casole.it/primo-piano/allerta-meteo/$19431-progetto-heat-shield---lavoro-al-caldo)). Proprio per migliorare la conoscenza del problema nel corso della passata stagione estiva è stata eseguita una indagine sull'esposizione al caldo dei lavoratori stagionali durante le operazioni di potatura verde, in una grande azienda agricola di San Gimignano, finalizzata alla valutazione degli effetti del caldo sulla salute dei lavoratori. I risultati ottenuti verranno utilizzati sia per aumentare la conoscenza dei rischi del lavoro al caldo che per migliorare gli interventi di prevenzione, con il coinvolgimento dei lavoratori e delle loro rappresentanze.





Le UU.FF. PISLL dell' ASL Sud Est forniscono informazioni, percorsi clinici e approfondimenti sul tema "stress lavoro-correlato". Attivati tre ambulatori, uno per ogni Area Provinciale della ASL.

**D.Sallese**, Responsabile A.F. PISLL, coordinatore del gruppo di lavoro regionale Stress Lavoro Correlato  
**G. N. Bauleo, C. Palumbo, U.C. Schiavoni** U.F. PISLL Zona Aretina/Casentino/Valtiberina

La Asl Toscana sud est ha attivato, a partire dal dicembre 2017, gli ambulatori per lo stress lavoro-correlato. Gli ambulatori, presenti nelle tre aree provinciali (Arezzo, Grosseto, Siena), forniscono ai lavoratori assistenza, accertamenti clinici, percorsi di reinserimento lavorativo e la possibilità di accedere ad approfondimenti specialistici presso il Centro regionale per il Disadattamento lavorativo dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana.

Lo stress percepito nei luoghi di lavoro è il responsabile di quasi la metà delle giornate perse ma spesso viene frainteso o stigmatizzato.

I lavoratori sottoposti a stress prolungato possono sviluppare gravi problemi di salute fisica, come malattie cardiovascolari o disturbi muscolo-scheletrici. Per le imprese gli effetti negativi possono essere una scarsa redditività complessiva. Le assenze tendono ad essere più lunghe di quelle dovute ad altre cause e lo stress lavoro correlato può contribuire ad aumentare i tassi di prepensionamento. I costi per le imprese e la società sono considerevoli e vengono valutati in miliardi di euro a livello nazionale. I rischi psicosociali e lo stress possono essere gestiti come qualsiasi altro rischio per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, se viene

considerato come problema aziendale invece che come colpa individuale.

L'accesso agli ambulatori della Asl Toscana sud est può avvenire in modo diretto da parte del lavoratore (con o senza richiesta del medico curante), e in tal caso è gratuito, o tramite richiesta del medico competente, con oneri a carico dell'azienda presso cui lavora la persona.

#### L'ambulatorio dell'Area provinciale Aretina

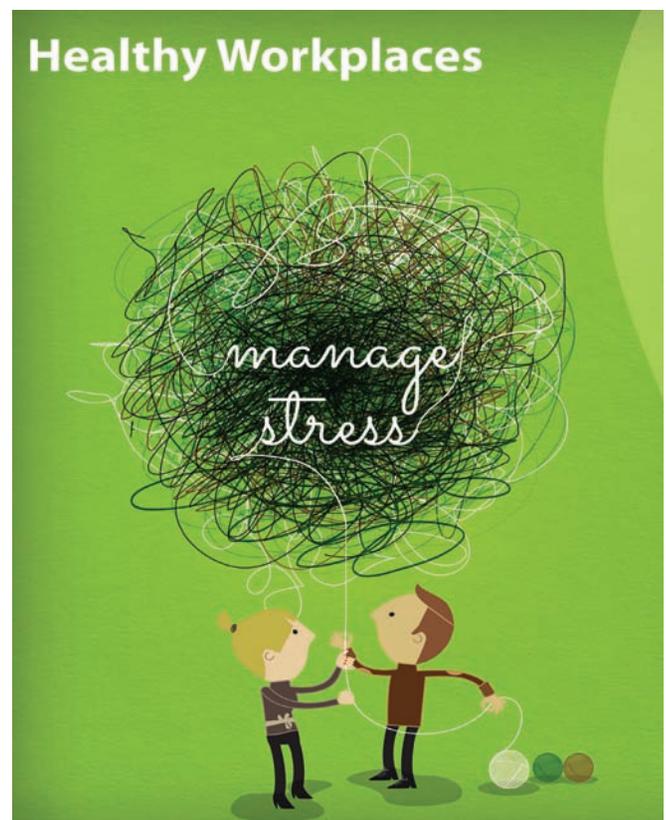
si trova presso l'U.F. PISLL zona Aretina/Casentino/Valtiberina, Via Pietro Nenni - Ospedale San Donato - Arezzo.  
Per appuntamenti contattare dal lunedì al venerdì (dalle 12 alle 14) i numeri 0575 757982 o 0575 757957.

#### L'ambulatorio dell'Area provinciale Grossetana

si trova presso l'U.F. PISLL zona Grossetana/ Amiata Grossetana/Colline Metallifere, in Viale Cimabue n. 109 Grosseto per informazioni contattare i numeri: 0564/485938 - 0564/ 869437 - 0566/ 59560 e per appuntamenti: chiamare lo 0564/485780 (SUP Dipartimento della Prevenzione).

#### L'ambulatorio dell'Area provinciale Senese

si trova presso l' U.F. PISLL zona Valdelsa, Via Carducci, n. 4 Poggibonsi.  
Per appuntamenti contattare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 contattare i numeri 0577/994928 o 0577/994925.





# Cambiamenti climatici e Promozione della Salute dei lavoratori outdoor.

**Nadia Fanelli** *Dipartimento Diritti salute e Sicurezza Viabilità FILT-CGIL*

Il quadro di riferimento normativo nei settori dei trasporti è, come noto, estremamente complesso: infatti, malgrado le prescrizioni contenute nel Testo unico del 2008 ( art.3 ) lo prevedessero entro i 12 mesi successivi alla sua pubblicazione, non sono stati ancora emanati i decreti che consentono il coordinamento del medesimo decreto legislativo 81 con vecchie leggi già presenti nei settori portuale, marittimo e ferroviario e della pesca Il paradosso di tale situazione è che mentre tali decreti sono stati già sostanzialmente elaborati, e necessiterebbero, dopo alcuni anni dalla loro predisposizione presso tavoli tripartiti, solo di piccoli aggiornamenti, la legge delega, necessaria a sostenere la loro concreta emanazione, non è mai stata prodotta.

Anche se si osservano alcune norme relative al " tema salute", ci si trova di fronte ad ulteriori contraddizioni: ad esempio sono state "tabellate", e sono quindi riconoscibili come malattie professionali, le ernie lombari che si manifestano tra gli autisti di mezzi pesanti, ma non quelle riscontrabili tra gli autisti di autobus; il lavoro di questi ultimi è stato però riconosciuto come " usurante " , mentre quello dei camionisti solo " gravoso".

Inoltre, non sono mai stati prodotti decreti, malgrado le reiterate proposte di parte sindacale, destinate a fornire il necessario coordinamento tra le visite mediche che sono previste da sempre, ai fini della salvaguardia dai rischi per i "terzi trasportati", per tutto il personale viaggiante (macchinisti ferroviari, autisti di autobus, naviganti aerei e marittimi), e la sorveglianza sanitaria del medico competente introdotta già dal 626/94 per tutte le categorie professionali a rischio di danni producibili dal lavoro svolto. Questa situazione ha determinato nei fatti una sostanziale " omissione " delle visite di medicina del lavoro in diversi settori, presso i quali la prima tipologia di sorveglianza medica è sempre stata ritenuta " onnicomprensiva". E, qualora le visite del medico competente aziendale siano state invece correttamente introdotte, queste hanno prodotto conflitti di competenze tra i medici in caso di difformi pareri circa le dichiarazioni da rendere in materia di idoneità lavorativa.

Infine, nel settore si riscontra inoltre un sistema istituzionale dei controlli in materia di salute e sicurezza che, oltre a scontare le già note insufficienze quantitative presenti all'interno degli apparati di vigilanza pubblici, non è stato mai rivisto né in rapporto alle competenze dei vari molteplici organismi presenti, oltre alle ASL e ai servizi ispettivi del ministero del lavoro ( rappresentati da sanità marittima, aerea, capitanerie di porto, servizi ispettivi ferroviari, etc. ), né per favorire le necessarie forme di coordinamento e organiz-

zazione in ambiti lavorativi nei quali la vigilanza sui luoghi di lavoro in materia di sicurezza non viene di fatto esercitata, oppure realizzata con grandi difficoltà (es. aeroporti e strade) . All ' interno di un quadro normativo già così nebuloso, la crisi economica di questi ultimi anni ha prodotto nel settore un generale ed evidente peggioramento delle condizioni di lavoro: i tagli alla spesa pubblica da un lato, che hanno influito negativamente sugli investimenti in infrastrutture e nei servizi di trasporto e, dall' altro, un processo di liberalizzazione e globalizzazione accelerato e non regolato, che ha favorito l'incremento di incontrollate forme di dumping contrattuale e che sta rendendo alcuni lavori inconciliabili con la salute e la sicurezza.

Gli effetti della globalizzazione nei trasporti sono riscontrabili in particolare nell ' ambito aereo e stradale, settore in cui, seppure in forma diversa, molte delle aziende, che da anni sono entrate nel mercato, stanno facendo scontare gran parte dei propri ricavi sempre di più sul costo del lavoro, e conseguentemente, anche sulle condizioni più generali dei lavoratori e delle lavoratrici.

Come Filt Cgil insieme al nostro patronato, dandoci in tale complicato contesto alcune priorità, abbiamo avviato da diversi anni dei progetti di ricerca e di analisi di tali condizioni di lavoro finalizzati all ' emersione degli infortuni e delle malattie professionali nella consapevolezza che, da parte dei lavoratori, seppure ampiamente manifestate, molte patologie da lavoro sono scarsamente denunciate agli organismi competenti.

Il primo progetto è partito alcuni anni fa nel settore del trasporto pubblico locale ed ha ben mostrato evidenti patologie muscolo-scheletriche e da stress lavoro correlato tra gli autisti di autobus. Più recentemente ( ed i relativi risultati sono desumibili anche attraverso gli atti del nostro convegno del 2016, oggi distribuiti in questa sala e disponibili per tutti coloro che li richiedessero ) , abbiamo affrontato il tema delle condizioni di lavoro svolto dagli autotrasportatori di merci con mezzi pesanti, e avviato altre due ricerche: la prima si sta realizzando tra i corrieri- espresso, che rappresentano oggi lo sviluppo di un sistema trasportistico legato sempre di più agli acquisti realizzati on line e che vede crescere in modo esponenziale e gravoso per gli addetti le consegne " porta a porta"; la seconda ricerca, in forma sperimentale, è in fase di realizzazione in ambito aeroportuale, tra i lavoratori che, con ritmi sempre più crescenti, si occupano di movimentare bagagli e merci anche manualmente, continuando a farlo senza, purtroppo, poterne conoscere preventivamente il relativo peso !



Tali progetti sono chiaramente destinati a fornire supporti tecnici e scientifici non solo per la nostra organizzazione ma per tutti coloro che hanno a cuore, o tra i propri obiettivi, la qualità dei prodotti e dei servizi, la salute e la sicurezza presso i luoghi di lavoro e la tutela di coloro che hanno già subito un danno a causa del lavoro svolto.

Nel settore dei trasporti, infatti, gli infortuni sono, se non in numeri assoluti, estremamente rilevanti e gli andamenti nel tempo dei relativi indici di gravità e di frequenza, che abbiamo elaborato grazie ad alcuni dati statistici forniti dall' INAIL ci hanno ben rappresentato come il settore abbia tristi primati anche rispetto a categorie storiche come quella dell' edilizia e che gli ambiti lavorativi impegnati in particolare nella movimentazione manuale dei carichi manifestano, attraverso tali dati, un quadro inquietante, legato probabilmente alle prec-

cupanti condizioni di lavoro presenti.

La frammentazione delle attività lavorative e delle filiere, esercitata anche dalle grandi aziende ed i contesti in cui la presenza anche di cooperative spurie è sempre più massiccia e la forza del sindacato e degli RLS inevitabilmente più rarefatta, impongono nuovi patti, in particolare con le istituzioni che possono anche esercitare controlli diretti per contrastare condizioni di lavoro inaccettabili, ma anche con tutte quelle associazioni professionali e datoriali che ritengono necessaria una svolta del nostro Paese, nel segno della qualità del lavoro e dei servizi erogati.

Del resto, nei nostri settori in particolare, noi siamo convinti da sempre che l' impegno comune per accrescere la sicurezza e la salute nel lavoro significhi direttamente più sicurezza del trasporto di merci e persone.





## ERA BELLO IL MIO RAGAZZO

Era bello il mio ragazzo sempre pieno di speranze  
Mi diceva: "Mamma mia un giorno sai ti porto via  
Via da tutta sta miseria in una casa da signora Via da  
questo faticare potrai infine riposare".

Era bravo il mio ragazzo; morì il babbo che era bimbo  
ma mi disse: "Non temere. Vado io ora in cantiere  
Sono grande ormai lo vedi prendo il posto di mio padre,  
son capace a lavorare, non ti devi preoccupare

Era stanco il mio ragazzo in quel letto di ospedale  
ma mi disse: "Non fa niente, solo un piccolo incidente  
Quando si lavora sodo non c'è soldi da buttare  
Non puoi metter troppa cura per far su l'impalcatura"

Era bello il mio ragazzo col vestito della festa  
L' ho sentito tutto mio, mentre gli dicevo addio  
E poi quando l' ho baciato gli ho strappato una promessa  
e gli ho detto anima mia presto sai portami via

Era bello il mio ragazzo ....

Festival di Sanremo 1972 : Anna Identici canta una canzone  
di rottura per l'epoca .  
Testo di Pier Paolo Preti  
Musica di Gianni Guarnieri  
Arrangiamenti di F. Orlandini

Purtroppo si continua ancora a morire sul lavoro ...

**postatarget**  
creative

mbpa/css/0820/2018

Posteitaliane



DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE  
U.F. P.I.S.L.L. APUANE – PADIGLIONE I  
Centro Polispecialistico Achille Sicari  
Piazza Sacco e Vanzetti  
54033 Carrara (MS).

# TOSCANA RLS

### Direttore Responsabile:

Daniela Gianelli

### Comitato Scientifico

Mauro Abbarchi  
Massimiliano Babboni  
Marta Dei  
Stefano Fusi  
Silvia Giusti  
Stella Lanzilotta  
Fabrizio Nerozzi  
Claudia Palumbo  
Oriana Rossi  
Sonia Rossi  
Gianni Trevisan  
Mauro Venturelli  
Paola Verola

Si segnalano le seguenti iniziative:

### CONVEGNO REGIONALE RLS

**a 10 anni dal Decreto Legislativo 81/08: RLS... che fare?**

Firenze, 4 dicembre 2018 - Auditorium CTO

### SEMINARI RLS IN TOSCANA NEL 2018

**Firenze:** 22 giugno 2018 "Gli RLS/RLST a 10 anni dall'approvazione del Testo Unico: punti di forza e di debolezza di una figura centrale nel sistema della prevenzione "

**Livorno:** 19 luglio 2018 " Realizzazione di un intervento di prevenzione mirato a migliorare la sicurezza sul lavoro nelle aziende che operano nel porto di Livorno"

**Prato:** 5 novembre 2018 "Il Sovraccarico Biomeccanico degli Arti Superiori in alcuni comparti tessili: Il progetto di vigilanza della USL"

**Arezzo:** 23 novembre 2018 " Salute e Sicurezza nelle tipologie contrattuali flessibili: il ruolo del RLS"

Per inviare i vostri contributi : stella.lanzilotta@regione.toscana.it

Realizzato dall'AUSL Toscana NORD OVEST UF PISLL  
con la collaborazione di tutti i PISLL della Regione Toscana

Impaginazione grafica e stampa:

**Grafiche Caroti** - Pisa

Tel. 050.988388